



Annalisa Pennini

Formazione e consulenza in sanità

Offerta formativa

2021

email: annalisa.pennini@gmail.com
cell. 349 224 22 97

web: www.annalisapennini.it



Titoli professionali

PhD in Scienze Infermieristiche e Sanità Pubblica
Università degli Studi Roma Tor Vergata

Sociologa con indirizzo organizzativo, economico e del
lavoro
Università degli Studi di Urbino

Master di II livello - Manager dei Servizi Formativi
Università degli Studi di Ferrara

Formatore e Consulente in ambito sanitario

Docente a Master e Corsi di Perfezionamento in ambito
sanitario

Professore a contratto
Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche
Università degli Studi di Verona
Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana -
Bolzano





PRINCIPALI PUBBLICAZIONI

Libri

Pennini A., *10 lezioni per manager in sanità. Essere, stare, sviluppare.*, FrancoAngeli, Milano, 2020

Alvaro R., Brancato T., Faia A., Vellone E., revisione all'edizione italiana a cura di *Nursing clinico – Tecniche e procedure di Kozier, Berman, S. Snyder.* **Pennini A.**, edizione italiana a cura di: Capitolo 32 Assistenza ortopedica, EdiSES, 2019

Pennini A., Barbieri G., *Le responsabilità del coordinatore delle professioni sanitarie 2/ed.*, McGraw-Hill, Milano, 2017

Barbieri G., **Pennini A.**, *Le responsabilità dell'infermiere. Dalla normativa alla pratica*, nuova edizione, Carocci, Roma, 2015.

Pennini A., *Modelli organizzativi in ambito ospedaliero. Innovare con l'intensità di cura e la complessità assistenziale*, McGraw-Hill, Milano 2015.

Pennini A., Capitoli: 9-20-21-22-23-28-36, in *Carlo Calamandrei Manuale di management per le professioni sanitarie, 4/ed.*, a cura di Orlandi C., McGraw-Hill, Milano, 2015.

Pennini A., *Autonomia e collaborazione. Gli ambiti di intervento infermieristico*, McGraw-Hill, Milano, 2014.

Alvaro R., Antonetti G., **Pennini A.**, Rizzo C., Rocco G., Vellone E., *La Formazione Universitaria e l'ECM*, in *Guida all'esercizio della professione di infermiere*, Edizioni Medico Scientifiche, Torino, 2014.

Pennini A., *Strumenti di management per i coordinatori delle professioni sanitarie*, McGraw-Hill, Milano, 2013.

Calamandrei C., **Pennini A.**, *La leadership in campo infermieristico*, McGraw-Hill, Milano, 2006.

Articoli recenti

Basilici Zannetti E., D'angelo D., Cittadini N., Celi M., **Pennini A.**, Rocco G., Vellone E., Alvaro R., Tarantino U., Development and testing of a new instrument for measuring quality of life in osteoporosis after a non-vertebral fracture: The Quality of Life Osteoporosis Scale—Non-vertebral Fractures (QoLOS-NVFX) Orthopaedic Nursing 2020, in press.

Pennini A., Magon A., Colangelo A., Ferraro B., Caruso R., Enhancing self-resources in patients with chronic diseases: development and initial validation of the Disease and Care Management Score. Acta Biomed 2019; Vol. 90, in press.

Basilici Zannetti E., D'Agostino F., Cittadini N., Feola M., **Pennini A.**, Rao C., Vellone E., Tarantino U., Alvaro R., Effect of tailored educational intervention to improve self-care maintenance and quality of life in postmenopausal osteoporotic women after a fragility fracture: the Guardian Angel® study
Igiene e Sanità Pubblica; Volume LXXIII - N. 1 - Gennaio/Febbraio 2016.

Pennini A., Dal pensiero responsabile all'azione responsabile. MiS (Management in Sanità), n. 2, 2016, 8-11.

Cittadini N., **Pennini A.**, Basilici Zannetti E., D'Agostino F., Feola M., Rao C., Vellone E., Alvaro R., Tarantino U., The Guardian Angel® research project: preliminary results. L'Infermiere 4/2016; 66-74.

Pennini A., Cittadini N., Basilici Zannetti E., Cervoni C., Vellone E., D'Agostino F., Alvaro R., An experience of field work learning for healthcare providers: new perspectives between disadvantages and critical issues
Ann Ig 2016; 28 (4): 252-262.

Pennini A., Il management in Sanità e la comunicazione. MiS (Management in Sanità), n. 1, 2016, 4-7.

Pennini A., Quale leadership nelle organizzazioni sanitarie? La servant leadership e la leadership connettiva. MiS (Management in Sanità), n. 4, 2016, 45-48.

Alvaro R., D'Agostino F., Cittadini N., Basilici Zannetti E., Rao C., Feola M., Vellone E., **Pennini A.**, Tarantino U., Can Educational Interventions Improve Osteoporotic Women's Adherence to Treatment? A Literature Review
Orthopaedic Nurses 2015; 34 (6): 340-353.

Alvaro R., **Pennini A.**, Basilici Zannetti E., Cittadini N., Feola M., Rao C., D'Agostino F., Vellone E., Tarantino U., The Bone Care Nurse and the evolution of the nurse's educational function: the Guardian Angel® project.
Clinical Cases in Mineral and Bone Metabolism 2015; 12 (1): 41-44.

Pennini A., Con gli occhi dell'assistito. Dove, come e perché le organizzazioni sanitarie dovrebbero migliorare l'attenzione alle persone, attraverso la filosofia della lean organization. MAPS (Management delle Professioni Sanitarie), Anno 2, n. 2, 2014, 19-22.

Pennini A., La formazione: apprendimento e motivazione. MAPS (Management delle Professioni Sanitarie), Anno 2, n. 1, 2014, 22-24.





IL CATALOGO

Questo catalogo è diviso in sei sezioni e rappresenta l'offerta formativa per l'anno 2021.

La prima sezione "Organizzazioni sanitarie ed emergenza CoViD-19", propone interventi formativi collegati con il tema dell'emergenza sanitaria. In particolare l'attenzione è posta sulla resilienza e sugli strumenti che possono supportare professionisti e organizzazioni nel recupero dalla crisi e nella convivenza con l'incertezza e le difficoltà.

La seconda sezione "La funzione di coordinamento in sanità: strategie e strumenti per l'esercizio professionale", comprende l'offerta formativa per coordinatori delle professioni sanitarie, trattando diversi temi, dalla responsabilità e identità professionale fino alle competenze di leadership e di management.

La terza sezione "Management in Sanità" tratta argomenti di interesse manageriale applicati all'ambito sanitario. Le proposte formative sono rivolte a tutte le professioni sanitarie che ricoprono ruoli gestionali e che vogliono migliorare le proprie competenze manageriali.

La quarta sezione "Modelli organizzativi e governo dei processi in ambito sanitario" trova al suo interno diverse proposte che riguardano l'organizzazione dei percorsi di cura e la gestione dei processi per la continuità delle cure, con particolare riferimento alla cronicità.

La quinta sezione "Sicurezza e qualità delle cure" intende proporre dei percorsi formativi sui temi del rischio clinico e dell'evidence based practice.

La sesta sezione "Metodologie per il governo dei processi assistenziali e per lo sviluppo professionale infermieristico", propone approfondimenti e aggiornamenti su temi quali gli outcome assistenziali, la documentazione e la gestione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche.

Tutti i programmi contenuti in questo catalogo sono personalizzabili e adattabili alle esigenze e fabbisogni formativi.

IL LEADER RESILIENTE sviluppare la capacità di affrontare avversità e sfide per far evolvere l'organizzazione	Pag. 14
--	-------------------

L'ORGANIZZAZIONE RESILIENTE strategie e buone pratiche per far fronte all'incertezza e al cambiamento	Pag. 15
--	-------------------

BENESSERE E RESILIENZA DEI PROFESSIONISTI SANITARI affrontare le difficoltà e i cambiamenti	Pag. 16
---	-------------------

LEAN ORGANIZATION COVID-19 riprogettare le organizzazioni sanitarie dopo l'emergenza	Pag. 17
--	-------------------

RIPARTIRE DAGLI OBIETTIVI creare un piano e raggiungere risultati	Pag. 18
---	-------------------

SELF MANAGEMENT E TIME MANAGEMENT migliorare l'efficacia e la produttività in tempi di incertezza	Pag. 19
---	-------------------

PERSONE, GRUPPI E ORGANIZZAZIONI oltre la crisi	Pag. 20
---	-------------------

SECONDA SEZIONE

Il coordinatore delle professioni sanitarie: strategie, metodi e strumenti per l'esercizio professionale

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO identità, responsabilità e competenze	Pag. 22
LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO sviluppo della produttività e governo della complessità	Pag. 23
LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO strumenti pratici di management	Pag. 24
LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO lo sviluppo della leadership	Pag. 25
LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO la promozione di outcome positivi delle cure e la riduzione degli esiti avversi	Pag. 26
LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO uno sguardo sui dilemmi e le strategie per vivere quotidianamente in un contesto in cambiamento	Pag. 27
LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO la motivazione propria e dei collaboratori	Pag. 29
IL COORDINATORE COME TEAMCOACH la gestione delle risorse umane e lo sviluppo di team efficaci	Pag. 30
IL COORDINAMENTO DI NUCLEO O DI STRUTTURA IN AMBITO SOCIO-SANITARIO identità e funzioni	Pag. 31



BENESSERE E RESILIENZA DEI PROFESSIONISTI SANITARI affrontare le difficoltà e i cambiamenti	Pag. 34
LA GESTIONE DELLA COMPLESSITÀ ORGANIZZATIVA metodi e strumenti per il management sanitario	Pag. 35
LEAN ORGANIZATION strategie per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi sanitari	Pag. 36
IL LAVORO PER OBIETTIVI E IL RAGGIUNGIMENTO DI RISULTATI strategie e strumenti	Pag. 37
PROBLEMSOLVING E DECISION MAKING strategie di management	Pag. 38
DALL'ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI ALLA COSTRUZIONE DEL DOSSIER FORMATIVO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO	Pag. 39
LA DELEGA EFFICACE	Pag. 40
GESTIRE E PARTECIPARE A RIUNIONI EFFICACI	Pag. 41
IL MANAGEMENT IN AMBITO SANITARIO E L'ARTE DELLA NEGOZIAZIONE	Pag. 42
TIME MANAGEMENT E SELF MANAGEMENT migliorare l'efficacia e la produttività	Pag. 43
IL CONFLITTO NELLE ORGANIZZAZIONI SANITARIE un'occasione di miglioramento	Pag. 44
LA COMUNICAZIONE EFFICACE ED ASSERTIVA NEI CONTESTI SANITARI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE RELAZIONI CON LE PERSONE ASSISTITE, I FAMILIARI E L'ÈQUIPE	Pag. 45
LAVORARE IN ÈQUIPE MULTIPROFESSIONALE strategie e metodi	Pag. 46
LA GESTIONE EFFICACE DELL'INNOVAZIONE E DEL CAMBIAMENTO NELLE ORGANIZZAZIONI SANITARIE	Pag. 47
LA LEVA MANAGERIALE dalla strategia ai piani di azione	Pag. 48
IL BENESSERE ORGANIZZATIVO gestione dell'aggressività e comunicazione non violenta	Pag. 49



QUARTA SESSIONE

Modelli organizzativi in sanità

MODELLI ORGANIZZATIVI E ASSISTENZIALI PER LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE E LA CONTINUITÀ DELLE CURE

Pag.
51

MODELLI DI EROGAZIONE DELLE CURE INFERMIERISTICHE
dal modello funzionale al Primary Nursing

Pag.
52

L'INFERMIERE CARE MANAGER
metodi e strumenti per l'implementazione della figura
e del modello organizzativo

Pag.
53

CRONICITÀ E FRAGILITÀ
modelli proattivi per la gestione

Pag.
54





QUINTA SESSIONE

Sicurezza e qualità delle cure

LINEE GUIDA E BUONE PRATICHE CLINICO-ASSISTENZIALI Pag.
dalla normativa alla metodologia per l'utilizzo **56**

LA SICUREZZA DELLE CURE Pag.
E LA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO **57**
strategie e strumenti

LA GESTIONE DEI FARMACI IN SICUREZZA Pag.
58

IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE E LA TRASMISSIONE Pag.
DELLE INFORMAZIONI TRA PROFESSIONISTI **59**
sicurezza ed efficacia

IL FENOMENO CADUTE IN AMBITO OSPEDALIERO Pag.
E RESIDENZIALE **60**
prevenzione e gestione della sicurezza

SUPERARE LA CONTENZIONE Pag.
questioni etiche ed organizzative **61**

SESTASEZIONE

Sviluppo professionale infermieristico e metodologie per il governo dei processi assistenziali

L'APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA CLINICA DEL NURSING NEI VARI SETTING ASSISTENZIALI

Pag.
63

ACCERTAMENTO INFERMIERISTICO E STRUMENTI DIAGNOSTICI

Pag.
64

GLI OUTCOME NELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA quando la qualità e gli esiti dipendono da cosa fanno gli infermieri

Pag.
65

LA DECISIONE CLINICA, IL PENSIERO CRITICO E IL RAGIONAMENTO DIAGNOSTICO NELLA PRATICA INFERMIERISTICA

Pag.
66

LA DOCUMENTAZIONE ASSISTENZIALE responsabilità, metodi e strumenti

Pag.
67

MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE E IL TRASFERIMENTO DI INFORMAZIONI CLINICHE CON IL METODO SBAR

Pag.
68

LA GESTIONE DELLE PRESCRIZIONI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICHE

responsabilità dell'infermiere e strumenti operativi

Pag.
69

LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE INTEGRATA FRA INFERMIERI E OPERATORI SOCIO SANITARI

Pag.
70

EDUCAZIONE TERAPEUTICA

strumenti per l'infermiere nella promozione del self-care
nelle malattie croniche

Pag.
71



SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO INFERMERISTICO

competenze, strategie e strumenti

Pag.
72

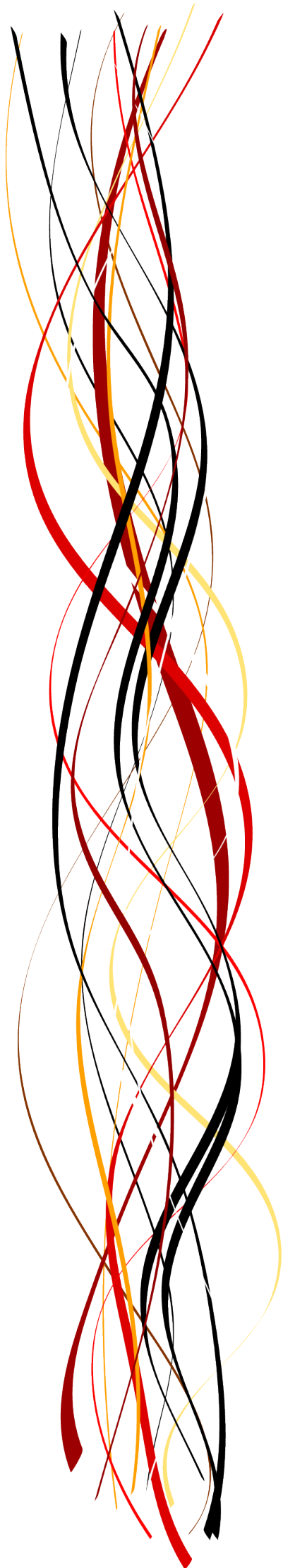
**L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE INFERMERISTICA
NEL CONTESTO ATTUALE**

autonomia e responsabilità fra risorse e criticità

Pag.
73

**ELABORAZIONE E GESTIONE DEL PAI
IN STRUTTURA RESIDENZIALE**

Pag.
74





PRIMA SEZIONE

Organizzazioni sanitarie ed emergenza CoViD-19

IL LEADER RESILIENTE

sviluppare la capacità di affrontare avversità e sfide per far evolvere l'organizzazione

●● Finalità

Lo scopo del corso è quello di sviluppare competenze per affrontare avversità e sfide per poter evolvere come professionisti e come organizzazione. Il leader di un'organizzazione si trova

spesso di fronte a minacce o momenti di crisi a cui deve fare fronte, guidando il gruppo di

collaboratori verso il superamento e la ripresa. In particolare, in questo momento storico di

grande incertezza, la capacità di "leadership resiliente" diviene una preziosa alleata e può

●● essere sviluppata.

Nell'intervento formativo verrà descritto il concetto di resilienza collegato con la leadership e il

lavoro manageriale, al fine di sviluppare competenze che consentano di facilitare il sostegno e

il cambiamento del gruppo di lavoro.

●● Obiettivi

Definire la resilienza e leadership e i relativi collegamenti

Individuare le modalità di esercizio della leadership fra resilienza individuale e resilienza

organizzativa

Descrivere il processo dinamico alla base dell'adattamento e del cambiamento

Identificare alcuni strumenti della leadership resiliente e sviluppare competenze per utilizzarli

●● Contenuti

●● Resilienza e leadership: definizioni e collegamenti

L'esercizio della leadership fra resilienza individuale e resilienza organizzativa

Adattarsi e cambiare: un processo dinamico

Alcuni strumenti della leadership resiliente:

- comprensione della complessità

- gestione del rischio

●● - analisi delle opportunità

- relazione con gli stakeholder

●● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

●● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

Annalisa Pennini

●● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

L'ORGANIZZAZIONE RESILIENTE

strategie e buone pratiche per far fronte all'incertezza e al cambiamento

● **Finalità**

La resilienza è la capacità di adattarsi all'ambiente per sopravvivere, trovando nuovi punti di equilibrio. Implica la possibilità di trovare nuove strategie per rispondere al cambiamento. In

campo organizzativo sono resilienti quelle realtà che riescono a far fronte alle crisi e alle

situazioni avverse per superarle ed evolvere.

Con queste premesse, lo scopo dell'intervento formativo è quello di riflettere sul significato

- della resilienza applicata alle organizzazioni. Si descriveranno le caratteristiche dell'organizzazione resiliente e si individueranno le modalità più appropriate per aumentare la resilienza e rispondere alle sfide in modo proattivo.

● **Obiettivi**

Definire il concetto di resilienza e la sua applicazione all'ambito organizzativo

- Descrivere le caratteristiche delle organizzazioni resilienti

Sviluppare competenze per gestire le minacce e prendere decisioni in ambienti complessi

Individuare le modalità più appropriate per aumentare la resilienza e rispondere alle sfide in

modo proattivo

● **Contenuti**

Il concetto di resilienza e sua applicazione all'ambito organizzativo

Resilienza, incertezza, adattamento e cambiamento

Caratteristiche dell'organizzazione resiliente

Crisi e complessità: gestire le minacce e prendere decisioni in ambienti complessi

- Come aumentare la resilienza e rispondere alle sfide in modo proattivo

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

- Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

BENESSERE E RESILIENZA DEI PROFESSIONISTI SANITARI

affrontare le difficoltà e i cambiamenti

● **Finalità**

Il corso ha lo scopo di introdurre il concetto di resilienza nel contesto professionale sanitario e fornire un supporto per affrontare le difficoltà e i cambiamenti.

Da sempre i professionisti sanitari si trovano di fronte a sfide importanti legate alla necessità di gestire relazioni, elaborare emozioni, trovare significati nel lavoro di cura. Oggi, più che mai, questa esigenza è amplificata dall'emergenza sanitaria e pertanto diventa fondamentale trovare strategie per far fronte alle crisi e alle situazioni avverse per superarle ed evolvere.

Nel percorso formativo si definirà il concetto di resilienza e le sue caratteristiche, si descriveranno le modalità più appropriate per riprendersi dalle difficoltà e si individueranno le strategie per aumentare la resilienza.

● **Obiettivi**

Definire il concetto di resilienza e sua applicazione all'ambito professionale sanitario

Descrivere i fattori protettivi e fattori di rischio relativi alla resilienza

Sviluppare competenze per rispondere, adattarsi e rinforzarsi

Individuare le caratteristiche dei sistemi sanitari resilienti e il contributo che possono dare i professionisti

Descrivere approcci e percorsi per costruire e rafforzare la resilienza

● **Contenuti**

Il concetto di resilienza e sua applicazione all'ambito professionale sanitario

Fattori protettivi e fattori di rischio

Rispondere, adattarsi e rinforzarsi: le basi e le conseguenze della resilienza

I sistemi sanitari resilienti e il contributo dei professionisti

Come costruire e rafforzare la resilienza: approcci e percorsi

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

LEAN ORGANIZATIONE COVID-19

riprogettare le organizzazioni sanitarie dopo l'emergenza

● **Finalità**

La pandemia CoViD-19 ha fatto emergere la necessità di rispondere alle richieste di cura e assistenza e di gestire sistemi organizzativi oltre i normali limiti imposti dalle risorse disponibili. La sfida attuale e per il prossimo futuro è quella di mettere in atto strategie, metodi e strumenti adeguati a far fronte a eventi inattesi. Un supporto a questo può venire dalla filosofia della lean organization, che può consentire di riprogettare i processi in un'ottica di sicurezza, efficienza, efficacia ed appropriatezza.

Pertanto lo scopo del progetto formativo è quello di fornire conoscenze e sviluppare competenze per riorganizzare i processi di lavoro di sanità, secondo la filosofia, i metodi e gli strumenti della lean organization.

● **Obiettivi**

Introdurre i principi della lean organization

Descrivere il percorso storico della lean organization

Analizzare la piramide lean e i concetti di valore, flusso, spreco

Identificare i principi kaizen per il miglioramento continuo

Sviluppare competenze per progettare i flussi dei pazienti, dei materiali e delle informazioni

Descrivere le applicazioni pratiche del visual management

Analizzare le modalità per sviluppare percorsi standard in modo sicuro

● **Contenuti**

Introduzione e storia della lean organization

La piramide lean e i concetti di valore, flusso, spreco

Principi kaizen per il miglioramento continua

La progettazione dei flussi di pazienti, materiali, informazioni

Visual management: applicazioni pratiche

Percorsi standard e sicurezza

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

RIPARTIRE DAGLI OBIETTIVI

creare un piano e raggiungere risultati

●● Finalità

Il corso ha lo scopo di sviluppare competenze per operare in una logica per obiettivi, per quanto riguarda il proprio lavoro e quello della propria unità organizzativa.

L'orientamento al risultato e la capacità di lavorare per obiettivi, sono elementi fondamentali per il management, soprattutto in momenti di incertezza e di crisi. Pertanto in questo percorso formativo si analizzeranno le strategie e gli strumenti più appropriati per lavorare per obiettivi e con orientamento al risultato.

●● Obiettivi

Individuare le motivazioni alla base della necessità/opportunità di lavorare per obiettivi

Distinguere il lavoro per compiti dal lavoro per obiettivi

Analizzare le caratteristiche degli obiettivi SMART e SMARTER

Identificare le modalità più appropriate per realizzare piani e progetti nella complessità e nelle crisi

Descrivere tecniche strumenti per rimanere focalizzati sul risultato

●● Contenuti

La necessità/opportunità di lavorare per obiettivi

Lavoro per compiti vs lavoro per obiettivi

Produttivi o indaffarati?

Controllo e prospettiva: due elementi indispensabili

Obiettivi SMART e SMARTER

Piani e progetti nella complessità e nelle crisi

Tecniche e strumenti per rimanere focalizzati sul risultato

●● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

●● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

●● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

SELF MANAGEMENT E TIME MANAGEMENT

migliorare l'efficacia e la produttività
in tempi di incertezza

● **Finalità**

L'intervento formativo si pone lo scopo di sviluppare consapevolezza e competenze per gestire il tempo e sé stessi al fine di migliorare l'efficacia e la produttività, soprattutto in momenti di incertezza. Verranno descritte le principali tipologie di metodi e strumenti per individuare priorità, organizzare gli impegni, pianificare le attività, contenere e ridurre le perdite e gli sprechi di tempo.

● **Obiettivi**

Comprendere l'importanza del time management e del self management per migliorare l'efficacia e la produttività

Descrivere le principali tipologie di strumenti per la gestione del tempo e di sé stessi

Analizzare alcuni strumenti e metodi per la gestione del tempo e di sé stessi

Sviluppare abilità per contenere e ridurre le perdite e gli sprechi di tempo

● **Contenuti**

Gestire il tempo, gestire sé stessi: alcune regole di base

Il tempo: una risorsa democratica

Analisi di alcuni strumenti e metodi:

- criteri per scegliere le azioni da svolgere ora
- matrice di Eisenhower
- metodo dei tre test: necessità, appropriatezza ed efficienza
- metodo ABC
- metodo GTD®
- la regola dei 15 minuti

Le perdite e gli sprechi di tempo: come contenerli e ridurli

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

PERSONE, GRUPPI E ORGANIZZAZIONI

oltre la crisi

● **Finalità**

Lo scopo del progetto formativo è quello di analizzare i comportamenti di persone, gruppi e organizzazioni prima, durante e dopo la crisi, riflettendo sui concetti di resilienza e consapevolezza che li uniscono. In questo modo si potranno individuare modalità per far fronte alle sfide future.

● **Obiettivi**

Descrivere il percorso “individuo-gruppo-organizzazione” analizzandone le potenzialità di resilienza

Riflettere sugli aspetti relativi allo stress e al burnout collegandoli con il concetto della resilienza individuale

Analizzare le caratteristiche dei gruppi resilienti

Individuare i riferimenti principali della resilienza organizzativa e come attivare i relativi processi di consapevolezza

Descrivere le caratteristiche delle organizzazioni ad alta affidabilità (HRO - High Reliability Organizations)

● **Contenuti**

Da risorse individuali a proprietà organizzative: un viaggio attraverso la resilienza

Prima, durante e dopo la crisi

Persona: stress, burnout e resilienza individuale

● Gruppo: team resilience

Organizzazione: resilienza e processi di consapevolezza

Verso un'organizzazione ad alta affidabilità (HRO - High Reliability Organizations)

● **Metodologia didattica**

● Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie



SECONDA SEZIONE

Il coordinatore delle professioni sanitarie: strategie, metodi e strumenti per l'esercizio professionale

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO

identità, responsabilità e competenze

● Finalità

Lo scopo dell'intervento formativo è quello di aggiornare e approfondire le conoscenze sulla figura del coordinatore nelle organizzazioni sanitarie, riflettendo sull'identità, responsabilità e competenze per l'esercizio professionale nel contesto attuale.

Partendo dall'analisi del percorso storico-giuridico-culturale del coordinatore, si giungerà a identificare cosa è oggi l'attività di coordinamento e le responsabilità connesse all'esercizio professionale nel sistema sanitario odierno.

● Obiettivi

Analizzare il percorso storico-giuridico-culturale del coordinatore

Riflettere su cosa è oggi l'attività di coordinamento

Descrivere gli elementi della diversità e dell'universalità nella funzione di coordinamento

Analizzare le competenze necessarie per svolgere funzioni di coordinamento, distinguendo o integrando le competenze specialistiche da quelle manageriali

Analizzare e discutere il ruolo e le funzioni del coordinatore

Descrivere le responsabilità delle organizzazioni e delle persone

● Contenuti

Il coordinatore delle professioni sanitarie: analisi storico-giuridico-culturale

Che cos'è oggi l'attività di coordinamento? Dall'identità alla pratica

Tre idealtipi di coordinatore: 1.0 - 2.0 - 3.0

Riflessioni sul ruolo di coordinamento: competenze specialistiche e competenze manageriali

● Funzioni e responsabilità del coordinatore delle professioni sanitarie

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● Esercitazioni

● Durata

● Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Coordinatori delle professioni sanitarie

Annalisa Pennini

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO

sviluppo della produttività e governo della complessità

● **Finalità**

Il corso ha lo scopo di approfondire il significato di produttività calato nell'attività del coordinatore delle professioni sanitarie. La produttività in sanità si contestualizza principalmente nei concetti di efficienza, efficacia, appropriatezza e qualità, calati in sistemi complessi e in evoluzione. Il focus è quello del lavoro gestionale svolto per sviluppare la propria organizzazione verso standard più elevati.

● **Obiettivi**

Analizzare il significato di produttività della propria unità organizzativa
Riconoscere le caratteristiche di efficienza, efficacia e qualità dei servizi sanitari
Confrontare i metodi per sviluppare la produttività
Analizzare le specificità delle organizzazioni complesse e dei sistemi complessi adattativi
Sviluppare competenze per esercitare funzioni di management nei sistemi complessi

● **Contenuti**

Lo sviluppo della produttività della propria unità organizzativa: efficienza, efficacia e qualità dei servizi sanitari
Metodi per sviluppare la produttività
Le organizzazioni complesse e i sistemi complessi adattativi
Il management nei sistemi complessi

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO

strumenti pratici di management

● **Finalità**

L'attività di coordinamento in campo sanitario necessita di strumenti di management, che possano essere utilizzati nella pratica quotidiana. In questo corso l'approfondimento è su alcuni strumenti del management, come la soluzione di problemi, l'individuazione di priorità, all'uso efficace delle risorse e alla gestione dei cambiamenti.

● **Obiettivi**

Riconoscere la necessità di strumenti pratici di management per la funzione di coordinamento nel contesto attuale

Descrivere alcuni strumenti pratici di management

Descrivere le modalità di riconoscimento e soluzione di problemi

Calcolare l'indice di priorità e individuare il suo utilizzo nella pratica

Individuare una modalità universale per l'uso efficace delle risorse

Descrivere i meccanismi collegati con la produttività nelle unità organizzative

Analizzare la fattibilità dei processi di cambiamento

● **Contenuti**

La funzione di coordinamento e la necessità di strumenti pratici di management

Alcuni strumenti pratici di management:

- prima di risolvere i problemi devi riconoscerli: problem setting e problem analysis
- cosa è meglio fare subito? Calcola l'indice di priorità
- usa efficacemente le risorse: l'equilibrio fra produzione e capacità di produzione
- più lavori direttamente, meno produce la tua unità: la leva, il fulcro e la delega
- se serve un cambiamento: analizzare la fattibilità e prevedere alcuni comportamenti

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO

lo sviluppo della leadership

● **Finalità**

L'attività di coordinamento in campo sanitario necessita di competenze di leadership, che possano essere utilizzate nella pratica quotidiana. In questo corso verrà affrontato il tema della leadership, approfondendo alcuni concetti e proponendo l'utilizzo di alcuni strumenti, quali l'utilizzo della mission e della vision, la comprensione e l'uso del proprio livello di autonomia, l'atteggiamento proattivo, le relazioni professionali produttive ed efficaci e la negoziazione.

● **Obiettivi**

Riconoscere la necessità di competenze di leadership per la funzione di coordinamento nel contesto attuale

Descrivere alcuni strumenti di leadership

Riconoscere il significato della mission e della vision applicate al proprio team

Comprendere come e dove usare la propria autonomia

Promuovere lo sviluppo di competenze per l'atteggiamento e l'azione proattiva

Analizzare prospettive e approcci per la relazione professionale produttiva ed efficace e la negoziazione

● **Contenuti**

La funzione di coordinamento e le competenze di leadership

Leadership e management intermedio

Alcuni strumenti di leadership:

- guarda lontano e decidi cosa fare oggi: mission e vision

- riconosci gli spazi di manovra: comprendere come e dove usare la propria autonomia

- pensa, scegli e agisci: sii proattivo, comunque

- fai tornare i conti: riconosci il conto corrente nelle relazioni

- gli affari si fanno in due: il modello vinco/vinci

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO

la promozione di outcome positivi delle cure e la riduzione degli esiti avversi

● **Finalità**

Il corso propone un approfondimento sulle funzioni del coordinatore per assicurare, mantenere e migliorare la sicurezza e la qualità delle cure, con particolare riferimento alla promozione di esiti positivi delle cure e alla riduzione degli esiti avversi e delle cure mancate

● **Obiettivi**

Analizzare il significato e le ricadute nella pratica dell'esito delle cure e delle cure mancate

Riflettere sulle funzioni del coordinatore per assicurare, mantenere e migliorare la sicurezza e la qualità delle cure

Promuovere l'acquisizione di responsabilità per la promozione di esiti positivi delle cure e di riduzione degli esiti avversi

● **Contenuti**

Funzioni del coordinatore per assicurare, mantenere e migliorare la sicurezza e la qualità delle cure

Esito delle cure: significato e ricadute nella pratica

Cure mancate: significato e ricadute nella pratica

Responsabilità del coordinatore per la promozione di esiti positivi delle cure e riduzione degli esiti avversi

Responsabilità del coordinatore in caso di cure mancate

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO

uno sguardo sui dilemmi e le strategie
per vivere quotidianamente in un contesto in cambiamento

● Finalità

Lo scopo dell'intervento formativo è quello di riflettere sui dilemmi e le strategie per vivere quotidianamente in un contesto in cambiamento.

Partendo da una analisi sull'evoluzione nel tempo della funzione di coordinamento, si tratteranno alcuni temi chiave, che forniranno le basi per la sperimentazione sul campo di strumenti e metodi. Fra questi temi, si evidenziano: l'analisi delle competenze manageriali e le strategie per svilupparle, l'esercizio della leadership all'interno di gruppi di lavoro e di sistemi in forte cambiamento, le abilità negoziali, oltre all'analisi di dilemmi ed errori manageriali comuni.

● Obiettivi

Analizzare le competenze manageriali secondo il modello di Spencer e Spencer
Riflettere sui propri livelli di competenza manageriale e sulle strategie per svilupparla
Differenziare la leadership dal management

Riconoscere il processo di leadership

Distinguere gli stili di leadership

Descrivere il significato della leadership di servizio nelle organizzazioni sanitarie

Promuovere lo sviluppo di competenze per creare e mantenere un team di lavoro

Analizzare le 5 disfunzioni del team secondo Lencioni

Comprendere i significati e i principali approcci alla motivazione

Descrivere i fattori che promuovono l'automotivazione e la motivazione del team di lavoro

Analizzare gli errori e i dilemmi frequenti dell'attività quotidiana

● Contenuti

1° giornata - Prima parte: Competenze manageriali e strategie per svilupparle

Analisi delle competenze manageriali secondo il modello di Spencer e Spencer:
persuasività e influenza - orientamento al risultato - lavoro di gruppo e cooperazione
- pensiero analitico - spirito d'iniziativa - sviluppo degli altri - fiducia in sé - sensibilità
interpersonale - attitudine al comando e assertività - ricerca delle informazioni -
leadership del gruppo - consapevolezza organizzativa e costruzione delle relazioni -
attenzione all'ordine - capacità tecnica

Riflessione sui propri livelli di competenza manageriale e strategie per svilupparla

1° giornata - Seconda parte: Quale leadership nella sanità di oggi?

Leadership versus management

Il processo di leadership: leader, seguaci e situazione

Stili di leadership

La leadership di servizio e il suo significato nelle organizzazioni sanitarie

2° giornata - Prima parte: Team building e motivazione

Caratteristiche dei team efficaci

Fasi della vita di un team

Creazione e mantenimento di un team di lavoro

Le 5 disfunzioni del team secondo Lencioni

Motivazione: significati e principali approcci

Motivazione a stare, motivazione a fare

Fattori che promuovono l'automotivazione e la motivazione del team di lavoro

2° giornata - Seconda parte: Dilemmi ed errori nell'attività quotidiana

Gli errori frequenti dell'attività quotidiana:

- non riconoscere l'errore
- visione (troppo) a breve termine
- approvazione a tutti i costi
- perfezionismo versus lasciar correre
- considerare le cose come "ovvie"
- essere (troppo) indaffarati

I dilemmi frequenti dell'attività quotidiana:

- è meglio delegare o far da sé?
- ma quando faccio il "mio" lavoro?
- serve cambiamento o stabilità?
- profondità versus superficialità
- vicino o lontano?
- decisione versus riflessione

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Visione di filmati

Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Coordinatori delle professioni sanitarie

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO

la motivazione propria e dei collaboratori

● **Finalità**

Promuovere la motivazione dei propri collaboratori e mantenere viva la propria è una sfida quotidiana per molti professionisti che ricoprono funzioni di coordinamento in sanità.

In questo corso si vuole supportare chi intende cimentarsi in questa sfida e condurla nel tempo, descrivendo i fattori che promuovono la motivazione al lavoro e la soddisfazione lavorativa per poterli applicare nella propria realtà organizzativa.

● **Obiettivi**

Descrivere i fattori che promuovono la motivazione al lavoro e la soddisfazione lavorativa

Distinguere la motivazione verso il lavoro e la motivazione verso l'organizzazione

Individuare i fattori motivanti nelle organizzazioni

● **Contenuti**

La motivazione al lavoro e la soddisfazione lavorativa: valutarle e promuoverle

Motivazione verso il lavoro e motivazione verso l'organizzazione

Fattori motivanti nelle organizzazioni: l'esempio degli ospedali magnet

Delega, raggiungimento di obiettivi e motivazione

Stress, burnout e motivazione

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie

IL COORDINATORE COME TEAMCOACH

la gestione delle risorse umane e lo sviluppo di team efficaci

● **Finalità**

La gestione delle risorse umane rappresenta un fattore chiave per lo sviluppo delle organizzazioni sanitarie. In questo corso il tema verrà affrontato con la prospettiva del coordinatore e della funzione di coach per sviluppare tali risorse. Si promuoverà lo sviluppo di competenze per creare e mantenere un team di lavoro efficace e produttivo. Si tratterà anche il tema della motivazione come completamento al quadro generale della vita di un team e per comprendere meglio le eventuali disfunzioni.

● **Obiettivi**

Distinguere i livelli di gestione delle risorse umane nelle organizzazioni sanitarie
Individuare il significato della funzione di team coaching applicato alla funzione di coordinamento

Descrivere i modelli della conversazione di coaching

Analizzare gli elementi essenziali dell'essere coach

Descrivere le caratteristiche dei team efficaci e le fasi della vita di un team

Promuovere lo sviluppo di competenze per creare e mantenere un team di lavoro efficace e produttivo

Descrivere i fattori che promuovono l'automotivazione e la motivazione del team di lavoro

● **Contenuti**

I livelli di gestione delle risorse umane nelle organizzazioni sanitarie

Le funzioni del coordinatore per lo sviluppo delle risorse umane, dall'inserimento alla valutazione

Il coordinatore e il team coaching: significati e strategie

I modelli della conversazione di coaching

Elementi essenziali dell'essere coach

I team efficaci e la facilitazione del coach

Creare e mantenere un team di lavoro efficace e produttivo

● Fattori che promuovono l'automotivazione e la motivazione del team di lavoro

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● Visione di filmati

● **Durata**

● Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie

IL COORDINAMENTO DI NUCLEO O DI STRUTTURA IN AMBITO SOCIO-SANITARIO

identità e funzioni

● Finalità

Il coordinamento di nuclei assistenziali, aree o strutture residenziali in ambito socio-sanitario è una funzione, un'attività professionale e una risorsa strategica. I professionisti che sono impegnati in questa funzione, possono avere diversi livelli di responsabilità in relazione all'ambito organizzativo a loro affidato, ad esempio: nuclei, aree o intere strutture; diverse provenienze professionali, nell'ambito del panorama sanitario e socio-sanitario e diversificate tipologie di attività: dal micromanagement dei processi assistenziali a programmazioni e progettualità più ampie e strutturate. A tutti è comunque richiesto di avere una visione aderente alla specificità del contesto residenziale socio-sanitario, che diviene sempre più luogo di vita oltre che di cura e assistenza. Infatti quando la cronicità e la fragilità impongono la permanenza in luoghi di cura per la durata della vita residua e non solo per un momento temporaneo di essa, questi divengono luoghi di vita e assumono significati differenti. In questo modo i luoghi di vita e cura a lungo termine o residenziali, divengono spazi e tempi dove l'organizzazione, i professionisti e le persone assistite intrecciano azioni ed elaborano insieme significati.

Chi si trova a coordinare servizi con queste caratteristiche, pertanto, oltre a gestire processi e risorse, è chiamato ad un'attenzione all'outcome del servizio, che tenga conto di questi bisogni che oltre che assistenziali, divengono esistenziali.

Con queste premesse, lo scopo dell'intervento formativo si pone come occasione di riflessione e confronto sulla figura del coordinatore all'interno di nuclei assistenziali, aree o strutture residenziali in ambito socio-sanitario.

Un primo approfondimento sarà sull'identità e sulle competenze clinico-manageriali del coordinatore in questi specifici setting organizzativi. Pertanto, si partirà da una breve analisi del percorso storico-giuridico-culturale del coordinatore, per giungere a identificare cosa è oggi l'attività di coordinamento e le responsabilità connesse all'esercizio.

Un secondo focus sarà dedicato alla necessità di garantire un livello quali-quantitativo del servizio erogato dal nucleo, area o struttura appropriato al bisogno e alla richiesta. Ci si soffermerà sui concetti di produttività, efficacia, efficienza, sicurezza, appropriatezza e sostenibilità, orientati ai processi e ai risultati.

● Obiettivi

Riflettere sull'identità e la pratica della funzione di coordinamento in nuclei assistenziali, aree o strutture residenziali in ambito socio-sanitario

Analizzare il percorso storico-giuridico-culturale del coordinatore

Analizzare le competenze necessarie per svolgere funzioni di coordinamento, distinguendo o integrando le competenze cliniche da quelle manageriali

Descrivere gli ambiti di responsabilità organizzativa del coordinatore di nucleo, area o struttura residenziale in ambito socio-sanitario

Individuare strategie per sviluppare la produttività di un'organizzazione

Analizzare alcuni metodi e strumenti di self management e time management per la gestione dei flussi di lavoro e delle priorità

Descrivere il significato e le ricadute nella pratica dell'esito delle cure e delle cure mancate

Riflettere sulle funzioni del coordinatore per assicurare, mantenere e migliorare la qualità del servizio, la promozione di esiti positivi e la riduzione degli esiti avversi

●● **Contenuti**

Essere coordinatore - identità e competenze

L'attività di coordinamento: dall'identità alla pratica

La funzione di coordinamento: breve analisi storico-giuridico-culturale

Riflessioni sulle competenze cliniche e le competenze manageriali

Quale coordinamento nelle strutture socio-sanitarie? Idealtipi a confronto

Funzioni e responsabilità nella pratica quotidiana

Essere garanti della qualità del servizio

Cosa significa sviluppare la produttività di un'organizzazione

Self management e time management

Sfera di influenza e sfera di coinvolgimento

Attività reattive e attività proattive

Organizzati: strumenti per la gestione dei flussi di lavoro e delle priorità

Esito delle cure e cure mancate: significato e ricadute nella pratica

Funzioni del coordinatore per assicurare, mantenere e migliorare la qualità del servizio, la promozione di esiti positivi e la riduzione degli esiti avversi

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Confronto/dibattito

Analisi e discussione di casi e problemi

Esercitazioni

●● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

●● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie



TERZA SEZIONE

**Management
in ambito sanitario**

BENESSERE E RESILIENZA DEI PROFESSIONISTI SANITARI

affrontare le difficoltà e i cambiamenti

● **Finalità**

Il corso ha lo scopo di introdurre il concetto di resilienza nel contesto professionale sanitario e

fornire un supporto per affrontare le difficoltà e i cambiamenti.

Da sempre i professionisti sanitari si trovano di fronte a sfide importanti legate alla necessità

di gestire relazioni, elaborare emozioni, trovare significati nel lavoro di cura. Oggi, più che mai,

questa esigenza è amplificata dall'emergenza sanitaria e pertanto diventa fondamentale

trovare strategie per far fronte alle crisi e alle situazioni avverse per superarle ed evolvere.

Nel percorso formativo si definirà il concetto di resilienza e le sue caratteristiche, si descriveranno le modalità più appropriate per riprendersi dalle difficoltà e si individueranno le strategie per aumentare la resilienza.

● **Obiettivi**

Definire il concetto di resilienza e sua applicazione all'ambito professionale sanitario

● Descrivere i fattori protettivi e fattori di rischio relativi alla resilienza

Sviluppare competenze per rispondere, adattarsi e rinforzarsi

Individuare le caratteristiche dei sistemi sanitari resilienti e il contributo che possono dare i

professionisti

Descrivere approcci e percorsi per costruire e rafforzare la resilienza

● **Contenuti**

Il concetto di resilienza e sua applicazione all'ambito professionale sanitario

Fattori protettivi e fattori di rischio

Rispondere, adattarsi e rinforzarsi: le basi e le conseguenze della resilienza

I sistemi sanitari resilienti e il contributo dei professionisti

● Come costruire e rafforzare la resilienza: approcci e percorsi

● **Metodologia didattica**

● Lezione frontale

● Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

LA GESTIONE DELLA COMPLESSITÀ ORGANIZZATIVA

metodi e strumenti per il management sanitario

● **Finalità**

Il corso propone di affrontare il tema della complessità organizzativa delle realtà sanitarie odierne.

Il professionista che svolge funzioni manageriali si trova a dover gestire la complessità di un'organizzazione e a considerare una molteplicità di aspetti in continua evoluzione, che vanno dal cambiamento socio-demografico alle aspettative di salute da parte dei cittadini, al coordinamento del lavoro di professionisti e operatori, all'ottimizzazione nell'utilizzo di risorse umane e materiali, allo sviluppo di nuove tecnologie sanitarie, alla continua riorganizzazione.

Gestire la complessità organizzativa richiede la determinazione a mettersi in gioco con competenza manageriale e disponibilità al cambiamento.

● **Obiettivi**

Definire la complessità organizzativa

Analizzare le caratteristiche dei sistemi sanitari come CAS (Complex Adaptive System)

Descrivere le organizzazioni a legami deboli e forti e il riferimento con la complessità

Individuare strategie per il management dei sistemi complessi

● **Contenuti**

La complessità: definizioni e principi

Complesso o complicato?

I sistemi sanitari come CAS (Complex Adaptive System)

Organizzazioni a legami deboli e forti e il riferimento con la complessità

Strategie per il management dei sistemi complessi

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

LEAN ORGANIZATION

strategie per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi sanitari

● Finalità

La necessità di gestire sistemi organizzativi in modo efficace, efficiente ed appropriato è una sfida di tutte le aziende sanitarie nel contesto attuale. Queste organizzazioni si trovano a dover rispondere e ad equilibrare diverse esigenze: da una parte una continua crescita di domanda di prestazioni sanitarie e dall'altra una contrazione della disponibilità di risorse. Questi fattori richiedono nuovi approcci gestionali, che possano avviare l'azienda verso una riorganizzazione dei processi, con un orientamento reale verso il miglioramento continuo.

Il progetto formativo si pone lo scopo di fornire conoscenze e sviluppare competenze per riorganizzare i processi di lavoro di sanità, secondo la filosofia, i metodi e gli strumenti della lean organization, promuovendo così maggiore efficacia ed efficienza nei sistemi sanitari.

● Obiettivi

Introdurre i principi della lean organization

Descrivere il percorso storico della lean organization

Riconoscere cos'è e cosa non è il lean thinking

Analizzare la piramide lean e i concetti di valore, flusso, spreco

Individuare le modalità più appropriate per la ricerca della perfezione e il miglioramento continuo

Identificare i principi kaizen per il miglioramento continuo

Analizzare la logica per processi e il lavoro per obiettivi

Promuovere lo sviluppo di competenze per applicare il metodo lean in azienda sanitaria e

reingegnerizzare i processi di lavoro

Descrivere e sperimentare alcuni strumenti utili per l'applicazione concreta della lean in azienda

● Contenuti

Prima giornata

Introduzione e storia della lean organization

Cos'è e cosa non è il lean thinking

La piramide lean e i concetti di valore, flusso, spreco

La ricerca della perfezione e il miglioramento continuo

Principi kaizen per il miglioramento continuo

Seconda giornata

Applicazione del metodo lean in azienda sanitaria

Analisi dei processi e caccia agli sprechi

Alcuni strumenti utili per l'applicazione concreta della lean in azienda:

visual management - A3 - 5 S - 5 perché

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

IL LAVORO PER OBIETTIVI E IL RAGGIUNGIMENTO DI RISULTATI

strategie e strumenti

● **Finalità**

L'orientamento al risultato e la capacità di lavorare per obiettivi, sono elementi fondamentali per il management, anche in ambito sanitario. Ai diversi livelli organizzativi, è necessario o viene richiesto di raggiungere obiettivi, attraverso modalità efficaci ed efficienti. In questo corso si analizzeranno le strategie e gli strumenti più appropriati per lavorare per obiettivi e con orientamento al risultato.

● **Obiettivi**

Definire i compiti e gli obiettivi e approfondire alcuni significati

Individuare le differenze fra essere produttivi ed essere indaffarati

Descrivere due elementi indispensabili per raggiungere obiettivi: il controllo e la prospettiva

Analizzare le modalità e le strategie per la definizione di obiettivi significativi

Riconoscere alcune strategie per il raggiungimento di risultati e per misurare gli esiti

● **Contenuti**

Compiti e obiettivi: concetti e significati

Produttivi o indaffarati?

Controllo e prospettiva: due elementi indispensabili

La definizione di obiettivi significativi:

- valori a sostegno degli obiettivi
- obiettivi a breve, medio e lungo termine
- piani di azione dopo gli obiettivi

Il raggiungimento di risultati:

- intraprendere azioni efficaci
- superare gli ostacoli
- mantenere la focalizzazione
- misurare l'esito

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

PROBLEMSOLVING E DECISION MAKING

strategie di management

● **Finalità**

Il problem solving e il decision making sono metodi di lavoro sperimentati da tutti coloro che ricoprono funzioni di management. Sono metodi universali, che possono essere applicati a qualunque contesto e tipologia di unità organizzativa. I manager, di ogni livello, operano continuamente per risolvere problemi e in ogni momento prendono decisioni.

In questo corso si analizzeranno questi due metodi e i relativi strumenti che possono consentirne l'applicazione nella pratica.

● **Obiettivi**

Definire i problemi e le decisioni e approfondire alcuni concetti

Identificare la correlazione fra la tipologia del problema e la tipologia di soluzione

Analizzare le fasi del problem solving

Descrivere alcune strategie per prevenire ed evitare alcune tipologie di problemi

Individuare la correlazione fra i problemi e le decisioni

Analizzare le fasi del decision making

Riconoscere gli aspetti cognitivi ed emotivi della presa di decisione

● **Contenuti**

I problemi e le decisioni: alcuni definizioni e concetti

Tipologie di problemi, tipologie di soluzioni

I problemi: analizzarli e risolverli - le fasi del problem solving

I problemi: prevenirli ed evitarli

Problemi e decisioni: quale correlazione

Le fasi del decision making

Aspetti cognitivi ed emotivi della presa di decisione

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

DALL'ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI ALLA COSTRUZIONE DEL DOSSIER FORMATIVO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO

● Finalità

Nel mondo sanitario è ormai riconosciuta la necessità di apprendere lungo tutto il percorso professionale, come una priorità per le organizzazioni e per le persone. È un diritto-dovere, necessario per rispondere a bisogni di sviluppo. Come è espresso nell'Accordo Stato Regioni del febbraio 2017 "La formazione continua nel settore salute": "La formazione continua dei professionisti sanitari è espressione del valore fondamentale della tutela della salute". Nel corso verranno analizzati e discussi alcuni concetti relativi allo sviluppo professionale continuo e alla formazione a supporto di questo. Partendo dalle modalità per effettuare l'analisi del fabbisogno, attraverso tutte le fasi che compongono i processi di formazione continua, si giungerà a descrivere come costruire e mantenere un dossier formativo.

● Obiettivi

Riflettere sulla necessità di sviluppare competenze lungo tutta la vita professionale
Analizzare i concetti di competenza e di performance professionale
Promuovere lo sviluppo di competenze per mettere la competenza al servizio della professionalità e diventare "imprenditori di sé"
Individuare alcuni concetti di andragogia
Analizzare l'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2017 "La formazione continua nel settore salute"
Descrivere le fasi del processo di formazione continua, dall'analisi del fabbisogno alla valutazione
Descrivere il dossier formativo come strumento per costruire profili di sviluppo delle competenze

● Contenuti

Il professionista sanitario e lo sviluppo continuo di competenze lungo tutta la vita professionale
Dal concetto di competenza al concetto di performance professionale
Mettere la competenza al servizio della professionalità: diventare "imprenditori di sé"
Principi di andragogia: come apprendono gli adulti
Analisi dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2017 "La formazione continua nel settore salute":
- livelli di qualità
- tipologie formative
- obiettivi formativi
- gli attori del sistema
- criteri per l'assegnazione dei crediti
Le fasi del processo di formazione continua, dall'analisi del fabbisogno alla valutazione
Il dossier formativo e i profili di sviluppo delle competenze

● Metodologia didattica

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

LA DELEGA EFFICACE

● Finalità

Lo scopo del progetto formativo è quello di promuovere lo sviluppo di competenze per delegare in modo efficace. Se consideriamo che l'essenza del management è quella di raggiungere obiettivi tramite altre persone, è centrale il tema di come farlo, cioè come delegare efficacemente attività e/o responsabilità. Chi ha funzioni manageriali si trova frequentemente a vivere il "dilemma della delega", ovvero: se è opportuno delegare, a chi farlo, come farlo. In questo corso si approfondiranno le motivazioni della delega, oltre che le modalità e gli strumenti per pianificare e gestire il processo di delega in maniera efficace.

● Obiettivi

Individuare il rapporto fra management e delega

Riflettere sul "dilemma della delega", ovvero individuare gli ostacoli veri e presunti alla delega

Distinguere la delega operativa dalla delega di responsabilità

Descrivere gli elementi che rendono efficace ed appropriata la delega

Sviluppare abilità per gestire efficacemente il processo di delega, dalla pianificazione alla valutazione

● Contenuti

Management e delega: quale rapporto

Il dilemma della delega: lo delego o me lo faccio? Ostacoli veri e presunti alla delega

La delega operativa e la delega di responsabilità

Il processo della delega e le persone coinvolte

Efficacia e appropriatezza della delega

Il processo di delega: pianificare, scegliere la persona giusta, comunicare efficacemente la delega, controllare e valutare.

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

GESTIRE E PARTECIPARE A RIUNIONI EFFICACI

● Finalità

Il progetto formativo si pone lo scopo di promuovere lo sviluppo di competenze per condurre riunioni efficaci e portare un contributo produttivo quando si è coinvolti come partecipanti.

Verranno descritte le diverse tipologie di riunioni e analizzati i punti di forza e criticità.

Si approfondiranno aspetti pratici per gestire una riunione e farlo diventare un efficace strumento di lavoro manageriale.

● Obiettivi

Descrivere le varie tipologie di riunioni e le loro finalità

Analizzare i punti di forza e le criticità delle riunioni

Individuare il ruolo del conduttore e quello dei partecipanti a una riunione

Sperimentare metodi e tecniche per gestire le diverse tipologie di riunioni

Promuovere lo sviluppo di capacità di sintesi, ascolto attivo e tecniche comunicative efficaci

● Contenuti

Tipologie di riunioni e loro finalità

Punti di forza e criticità delle riunioni

Il ruolo del conduttore e quello dei partecipanti

Metodi e tecniche per gestire le diverse tipologie di riunioni:

- pianificarla e convocarla
- il setting e gli strumenti a supporto
- i tempi e la conduzione
- il verbale
- il follow up

Capacità di sintesi, ascolto attivo e tecniche comunicative efficaci

● Suggerimenti pratici per rendere efficace una riunione

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Lezione interattiva con confronto/dibattito

Analisi di casi e situazioni

Visione di filmati

● Esercitazioni

● Durata

● Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

Annalisa Pennini

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

IL MANAGEMENT IN AMBITO SANITARIO E L'ARTE DELLA NEGOZIAZIONE

● **Finalità**

Lo scopo del corso è quello di fornire un'occasione di confronto sul tema della negoziazione. Il tema sarà affrontato attraverso spunti teorici, esempi e condivisione di metodi e strumenti appropriati al contesto sanitario. Il manager in ambito sanitario potrà approfondire le conoscenze e promuovere lo sviluppo di competenze per gestire una negoziazione in modo efficace.

● **Obiettivi**

Identificare gli spazi della negoziazione nelle organizzazioni sanitarie
Descrivere gli elementi di una negoziazione efficace
Distinguere le fasi e i momenti della negoziazione
Promuovere lo sviluppo di competenze per la gestione di una negoziazione efficace anche in caso di controversie e conflitti

● **Contenuti**

Gli spazi della negoziazione nelle organizzazioni sanitarie
Negoziare: cosa? come? quando? perchè?
Elementi di una negoziazione efficace
Fasi e momenti della negoziazione
Quando il gioco si fa duro: gestire controversie e conflitti

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

TIME MANAGEMENT E SELF MANAGEMENT

migliorare l'efficacia e la produttività

● **Finalità**

L'intervento formativo si pone lo scopo di sviluppare consapevolezza e competenze per gestire il tempo e sè stessi al fine di migliorare l'efficacia e la produttività. Verranno descritte le principali tipologie di metodi e strumenti per individuare priorità, organizzare gli impegni, pianificare le attività, contenere e ridurre le perdite e gli sprechi di tempo.

● **Obiettivi**

Comprendere l'importanza del time management e del self management per migliorare l'efficacia e la produttività

Descrivere le principali tipologie di strumenti per la gestione del tempo e di sè stessi

Analizzare alcuni strumenti e metodi per la gestione del tempo e di sè stessi

Sviluppare abilità per contenere e ridurre le perdite e gli sprechi di tempo

● **Contenuti**

Time management e self management: indicazioni generali per migliorare l'efficacia e la produttività

Principali tipologie di strumenti per la gestione del tempo e di sè stessi:

- per acquisire consapevolezza

- per definire priorità

- per organizzare gli impegni

- per pianificare e condividere

Analisi di alcuni strumenti e metodi:

- metodo dei tre test: necessità, appropriatezza ed efficienza

- metodo ABC

- matrice di Eisenhower

- metodo GTD®

- la regola dei 15 minuti

Le perdite e gli sprechi di tempo: come contenerli e ridurli

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

IL CONFLITTO NELLE ORGANIZZAZIONI SANITARIE

un'occasione di miglioramento

● **Finalità**

L'intervento formativo intende proporsi come un'occasione per riflettere sul tema del conflitto connotato come occasione, opportunità e prospettiva di cambiamento.

Partendo dall'assioma che il conflitto è ineliminabile, si affronterà l'argomento con una modalità interattiva, partecipativa e costruttiva.

Verranno aggiornate e approfondite le conoscenze sulle tipologie di conflitto, sulle fasi, sulle cause e conseguenze, per giungere a descrivere e sperimentare metodi per la prevenzione e gestione delle situazioni conflittuali.

● **Obiettivi**

Definire il conflitto

Descrivere le tipologie di conflitti e le sue fasi

Analizzare le cause e le conseguenze del conflitto

Comprendere come nascono e come finiscono le situazioni conflittuali

Individuare gli stili personali all'interno del conflitto

Distinguere le reazioni aggressive da quelle assertive all'interno delle relazioni e nel conflitto

Connotare il conflitto come una occasione e una opportunità di cambiamento

Descrivere il metodo OASI per la gestione costruttiva dei conflitti

● **Contenuti**

Cos'è un conflitto: tipologie e fasi

Cause e conseguenze del conflitto: come nascono e come finiscono le situazioni conflittuali

La cornice del conflitto: aspetti sommersi

Stili personali all'interno del conflitto

Aggressività e assertività nelle relazioni e nel conflitto

Il conflitto può essere positivo? Analisi della situazione, prospettive e opportunità di cambiamento

Prima e dopo il conflitto: prevenire, gestire, cambiare

Il conflitto come occasione di miglioramento

Il metodo OASI per la gestione costruttiva dei conflitti

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

Visione di filmati

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

LA COMUNICAZIONE EFFICACE ED ASSERTIVA NEI CONTESTI SANITARI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE RELAZIONI CON LE PERSONE ASSISTITE, I FAMILIARI E L'EQUIPE

Finalità

Il corso ha la finalità di sviluppare competenze da mettere in atto nella relazione e comunicazione con le persone assistite, i familiari e all'interno dell'èquipe.

Le giornate formative sono orientate a entrambe le situazioni relazionali, con il paziente e la famiglia e all'interno del gruppo di lavoro.

Obiettivi

Definire le life skill e in particolare la comunicazione efficace e collocarle nel contesto proposto dall'OMS

Descrivere le caratteristiche della comunicazione assertiva

Analizzare l'importanza della comunicazione non verbale e paraverbale

Individuare gli elementi di contenuto e relazione nella comunicazione empatica

Sviluppare competenze di ascolto attivo nella relazione con paziente e familiari

Comprendere le dinamiche delle èquipe multiprofessionali

Descrivere i significati, i punti di forza e le criticità del lavoro in èquipe

Analizzare l'ottica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare

Individuare le modalità per la costruzione di un gruppo di lavoro e il suo mantenimento nel tempo

Descrivere i comportamenti aggressivi ed assertivi nelle relazioni e nel conflitto

Connotare il conflitto come occasione per apprendere e cambiare

Contenuti

La comunicazione efficace nel contesto delle life skill

OMS e le life skill: comportamenti positivi e di adattamento

L'assertività: comunicazione e comportamenti

L'importanza della comunicazione non verbale e paraverbale

La comunicazione empatica: contenuto e relazione

L'ascolto attivo nella relazione con paziente e familiari

Il "distinguersi versus collaborare" insito in ogni professione

La comunicazione assertiva in èquipe

Significati, punti di forza e criticità del lavoro in èquipe

L'ottica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare

La costruzione di un gruppo di lavoro e il suo mantenimento nel tempo

Aggressività e assertività nelle relazioni e nel conflitto

Il conflitto come occasione per apprendere e cambiare

Metodologia didattica

Lezioni frontali - Confronto/dibattito

Analisi di casi e situazioni

Esercitazioni

Visione di filmati

Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

LAVORARE IN ÈQUIPE MULTIPROFESSIONALE

strategie e metodi

● **Finalità**

Lo scopo del corso è quello di promuovere la consapevolezza sull'importanza del lavoro d'èquipe e dell'orientamento all'obiettivo e al risultato comune.

La tematica verrà affrontata partendo dai meccanismi di base dell'organizzazione: specializzazione e integrazione, per comprendere come siano complementari.

Si analizzeranno le differenze fra l'ottica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare.

Si descriveranno le modalità per costruzione e il mantenimento di un gruppo di lavoro.

● **Obiettivi**

Descrivere i meccanismi di base dell'organizzazione

Analizzare le questioni scientifiche e professionali alla base del "distinguersi e collaborare" insito in ogni professione

Individuare i significati, punti di forza e criticità del lavoro in èquipe

Evidenziare l'ottica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare

Identificare le modalità per costruire un gruppo di lavoro e mantenerlo nel tempo

● **Contenuti**

I meccanismi di base dell'organizzazione

Le questioni scientifiche e professionali alla base del "distinguersi e collaborare" insito in ogni professione

Significati, punti di forza e criticità del lavoro in èquipe

L'ottica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare

La costruzione di un gruppo di lavoro e il suo mantenimento nel tempo

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

LA GESTIONE EFFICACE DELL'INNOVAZIONE E DEL CAMBIAMENTO NELLE ORGANIZZAZIONI SANITARIE

● Finalità

Lo scopo del corso è quello di sviluppare competenze per decidere e attuare processi di cambiamento e innovazione nelle organizzazioni sanitarie. Partendo dalla riflessione sulla necessità del cambiamento, si affronterà l'analisi di fattibilità e si procederà descrivendo come avvengono i cambiamenti e come si diffondono le innovazioni. Si descriveranno le tipologie di cambiamenti, operativi, strategici o culturali e le loro caratteristiche. Infine si analizzeranno i fattori che facilitano e quelli che ostacolano il cambiamento.

● Obiettivi

Riflettere sulla necessità di un cambiamento

Descrivere gli ambiti e le modalità per l'innovazione e il cambiamento

Analizzare la fattibilità dei cambiamenti attraverso l'uso della matrice SWOT

Individuare metodi e strumenti per la previsione dei comportamenti nel cambiamento

Distinguere le tipologie dei progetti di cambiamento

Identificare i fattori che ostacolano e quelli che facilitano il cambiamento

● Contenuti

Iniziamo dal dilemma: serve cambiamento o stabilità?

Innovare: cosa? Come? Perché?

Analisi della fattibilità del cambiamento: la matrice SWOT

La previsione dei comportamenti nel cambiamento

La curva del cambiamento e la lenta diffusione delle innovazioni

Progetti di cambiamento: operativo, strategico o culturale?

Cosa ostacola e cosa facilita i cambiamenti

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

LA LEVA MANAGERIALE

dalla strategia ai piani di azione

● **Finalità**

Il corso si pone lo scopo di sviluppare competenze per svolgere efficacemente la funzione di leva manageriale. Tale funzione è alla base del lavoro del manager e per esercitarla in modo appropriato e consapevole è necessario conoscerne i meccanismi di funzionamento. Verranno analizzati alcuni metodi per esercitare la funzione e migliorare la produttività, che è l'outcome atteso dalle azioni di management. Inoltre verrà descritto e sperimentato il collegamento fra i valori che guidano l'agire, la definizione di obiettivi e l'individuazione di piani di azione.

● **Obiettivi**

Descrivere il significato di "leva manageriale" e i relativi meccanismi di funzionamento

Analizzare i concetti di leva e produttività

Riconoscere i metodi più efficaci per fare leva e migliorare la produttività

Individuare le modalità per ottenere un equilibrio fra produzione e capacità di produzione

● **Sviluppare competenze per impostare strategie e definire piani di azione**

Contenuti

Il concetto di leva manageriale e i meccanismi di funzionamento

La leva e la produttività

Quattro metodi per fare leva e migliorare la produttività

- partecipazione alla produzione

- utilizzo della funzione "enzima" (delega operativa)

- utilizzo della delega (di responsabilità)

- creazione di modelli organizzativi e standard di processo e di risultato

Equilibrio fra produzione e capacità di produzione

● Valori, obiettivi e azioni: come trasformarli in strategie e piani

Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● Esercitazioni

Durata

● Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

gestione dell'aggressività e comunicazione non violenta

● **Finalità**

Il corso ha la finalità di sviluppare competenze da mettere in atto nella relazione e comunicazione all'interno dell'organizzazione e del team di lavoro. In particolare si tratterà il tema della comunicazione assertiva e della gestione dell'aggressività. La comunicazione empatica è un metodo utile per evitare incomprensioni e creare un ambiente che consenta soluzioni win-win, che non danneggi nessuno e dove le parti abbiano un vantaggio.

● **Obiettivi**

Definire le life skill e in particolare la comunicazione efficace e collocarle nel contesto proposto dall'OMS

Descrivere il concetto di benessere organizzativo

Analizzare i concetti e i componenti della Comunicazione Non Violenta (CNV)

Descrivere le caratteristiche della comunicazione assertiva

Analizzare l'importanza della comunicazione non verbale e paraverbale

Individuare le abilità di linguaggio nell'assertività

Comprendere le dinamiche delle équipe multiprofessionali

Descrivere i comportamenti aggressivi ed assertivi nelle relazioni e nel conflitto

Connotare il conflitto come occasione per apprendere e cambiare

● **Contenuti**

Cosa sono le life skill

La comunicazione efficace nel contesto delle life skill

Concetto di benessere organizzativo

La Comunicazione Non Violenta (CNV): concetti e componenti

L'assertività e le abilità di linguaggio

L'importanza della comunicazione non verbale e paraverbale

La comunicazione assertiva in équipe

Il "distinguersi versus collaborare" insito in ogni professione

Aggressività e assertività nelle relazioni e nel conflitto

Il conflitto come occasione per apprendere e cambiare

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Confronto/dibattito

Analisi di casi e situazioni

Visione di filmati

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie



QUARTA SEZIONE

**Modelli organizzativi
in sanità**

MODELLI ORGANIZZATIVI E ASSISTENZIALI PER LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE E LA CONTINUITÀ DELLE CURE

● Finalità

La letteratura professionale e il dibattito sui modelli organizzativi dell'assistenza infermieristica, è molto attivo e sempre attuale. Spesso i termini utilizzati, come quelli di modello organizzativo, modello assistenziale, modello di erogazione delle cure infermieristiche, piuttosto che la denominazione data al modello (per piccole équipe, primary nursing, etc), non sono di uso univoco e questo può ostacolare la loro comprensione e corretta applicazione. La definizione di un modello organizzativo ed assistenziale che consenta la presa in carico del paziente e la continuità delle cure è ormai un imperativo per le organizzazioni sanitarie che intendono gestire i processi e misurare gli esiti legati alle attività cliniche. Lo scopo del corso è quello di analizzare alcuni modelli di erogazione delle cure infermieristiche, fornendo un focus particolare sui modelli che consentono la presa in carico dei pazienti e la continuità delle cure, come il primary nursing e il case management. Inoltre verranno collocati i percorsi assistenziali, la presa in carico del paziente e la possibilità di garantire la continuità dell'assistenza, all'interno di queste cornici metodologiche.

● Obiettivi

Definire e individuare le differenze fra i concetti di modelli organizzativi dell'assistenza e modelli di pratica professionale

Distinguere i modelli di erogazione delle cure infermieristiche orientati al compito da quelli orientati all'obiettivo

Confrontare i diversi modelli di erogazione delle cure infermieristiche

Fornire un approfondimento sul modello del primary nursing e del case management, partendo dai principi e dalla filosofia fino all'analisi degli elementi costitutivi

Descrivere la relazione fra modello organizzativo, centralità del paziente, presa in carico e continuità delle cure

Analizzare i percorsi clinico-assistenziali quali strumenti dei modelli organizzativi di tipo professionale

Discutere lo spazio di azione dell'infermiere nella progettazione e nell'implementazione dei percorsi clinico assistenziali

Analizzare le recenti prospettive e l'impatto sulla presa in carico dell'orientamento per complessità assistenziale e intensità di cura

● Descrivere la logica di processo applicata all'ambito sanitario e per la presa in carico e continuità delle cure

● Contenuti

Modelli organizzativi dell'assistenza e modelli di pratica professionale: definizioni e differenze

Modelli di erogazione delle cure infermieristiche: orientati al compito versus orientati all'obiettivo

Alcuni modelli a confronto: nursing funzionale - per settori - assistenza per équipe - dell'infermiere referente (primary nursing) - case management

I modelli di erogazione dell'assistenza che consentono la presa in carico dei pazienti e la continuità delle cure

La centralità del paziente, la presa in carico e la continuità delle cure

● La complessità assistenziale e l'intensità di cura: recenti prospettive e impatto sulla presa in carico

La logica di processo applicata all'ambito sanitario e per la presa in carico e continuità delle cure

● I percorsi clinico-assistenziali quali strumenti dei modelli organizzativi di tipo professionale: metodologia per la progettazione e loro implementazione

● Metodologia didattica

● Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi

● Confronto/dibattito - Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Annalisa Pennini

MODELLI DI EROGAZIONE

DELLE CURE INFERMIERISTICHE

dal modello funzionale al Primary Nursing

● **Finalità**

Lo scopo del corso è quello di analizzare alcuni modelli di erogazione delle cure infermieristiche, fornendo un focus particolare sul modello del Primary Nursing. Tale modello verrà analizzato partendo dalla descrizione dei suoi quattro elementi costitutivi, fino a giungere ad una riflessione sulle possibilità di cambiamento e di miglioramento della qualità assistenziale.

● **Obiettivi**

Definire e individuare le differenze fra i concetti di modelli organizzativi, assistenziali e concettuali

Distinguere i modelli di erogazione delle cure infermieristiche orientati al compito da quelli orientati all'obiettivo

Riflettere sulle motivazioni alla base della scelta del modello

Confrontare i diversi modelli di erogazione delle cure infermieristiche

Fornire un approfondimento sul modello del Primary Nursing, partendo dai principi e dalla filosofia fino all'analisi dei quattro elementi costitutivi

Comprendere come è possibile cambiare l'organizzazione dell'erogazione delle cure infermieristiche con il Primary Nursing

● **Contenuti**

Modelli organizzativi, assistenziali e concettuali: definizioni e differenze

Modelli di erogazione delle cure infermieristiche: orientati al compito versus orientati all'obiettivo

Motivazioni alla base della scelta del modello

Modelli a confronto: nursing funzionale - per settori - assistenza per équipe

-dell'infermiere referente (Primary Nursing)

Focus sul Primary Nursing: principi e filosofia

I quattro elementi costitutivi del Primary Nursing:

- attribuzione e accettazione della responsabilità personale nel prendere decisioni

- assegnazione dell'assistenza quotidiana secondo il metodo dei casi

- la comunicazione diretta da persona a persona

- la responsabilità dell'assistenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Cambiare con il Primary Nursing

Il Primary Nursing garantisce la qualità dell'assistenza?

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito - Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Infermiere - Infermiere Pediatrico

L'INFERMIERE CARE MANAGER

metodi e strumenti per l'implementazione della figura e del modello organizzativo

Finalità

La necessità di modelli organizzativi e di governance che garantiscano la presa in carico di persone con patologie croniche, sostiene l'implementazione della figura del care manager. La nuova domanda di salute, infatti, richiede risposte coordinate e integrate, da parte delle organizzazioni e dei professionisti. L'infermiere care manager può fornire un contributo concreto per pianificare, gestire e valutare percorsi e modelli di gestione delle malattie croniche, con un alto impatto sanitario e sociale. La figura diviene un punto di riferimento per la persona assistita, la famiglia e l'intero sistema di riferimento, garantendo "presa in carico", integrazione e coordinamento del percorso di cura.

Obiettivi

Analizzare i modelli assistenziali e organizzativi per la presa in carico delle persone assistite
Riconoscere il care management come strategia di presa in carico e gestione delle patologie croniche

Individuare l'identità e funzioni del care manager

Analizzare il metodo clinico applicato al care management

Identificare gli strumenti a supporto del care management: PDTA, linee guida, documentazione integrata e tecnologia

Descrivere strategie e strumenti dell'integrazione multiprofessionale

Identificare metodologie e strumenti per l'educazione terapeutica e l'empowerment delle persone assistite e dei caregiver

Contenuti

I modelli assistenziali e organizzativi per la presa in carico delle persone assistite

Il care management come strategia presa in carico e gestione delle patologie croniche

Identità e funzioni del care manager

Il metodo clinico applicato al care management (assessment - diagnosi/problema - identificazione degli obiettivi/risultati - pianificazione degli interventi - attuazione degli interventi - valutazione dei risultati)

Strumenti a supporto del care management: PDTA, linee guida, documentazione integrata e tecnologia

Strategie e strumenti dell'integrazione multiprofessionale

Metodologie e strumenti per l'educazione terapeutica e l'empowerment delle persone assistite e dei caregiver

Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

CRONICITÀ E FRAGILITÀ

modelli proattivi per la gestione

● Finalità

Le persone affette da patologie croniche sono in progressivo aumento e richiedono un rilevante utilizzo di risorse e risposte diverse da quelle previste per le malattie acute. La cronicità richiede coordinamento, continuità e integrazione fra servizi, setting e professionisti, oltre che approcci e strategie proattive, centrate sulla persona. La sfida per il sistema sanitario sarà quello di intervenire in modo globale, dalla promozione della salute fino alla riorganizzazione dei servizi con una visione preventiva e proattiva.

Anche il Piano Nazionale della Cronicità sottolinea la necessità di prevedere obiettivi di cura finalizzati al miglioramento del quadro clinico e dello stato funzionale, alla minimizzazione della sintomatologia, alla prevenzione della disabilità e al miglioramento della qualità di vita. Nel corso verranno presentate alcune note epidemiologiche sulla cronicità, gli approcci reattivi/proattivi del sistema sanitario, il Piano Nazionale della Cronicità, oltre che modelli e strumenti per la gestione della cronicità, come il triangolo di stratificazione del rischio (Kaiser Permanente Triangle), il Chronic Care Model e le otto priorità di autogestione da parte delle persone assistite e il ciclo del processo di cura.

● Obiettivi

Analizzare alcune note epidemiologiche sulla cronicità
Riconoscere i bisogni delle persone affette da patologie croniche
Identificare le differenti visioni e approcci del sistema sanitario
Descrivere i principali contenuti del Piano Nazionale della Cronicità
Analizzare i modelli internazionali per la gestione della cronicità
Riflettere sullo stato dell'arte in Italia e sugli scenari attuali e futuri

● Contenuti

Note epidemiologiche sulla cronicità
Bisogni delle persone affette da patologie croniche
Le differenti visioni e approcci del sistema sanitario: reattivo versus proattivo
Piano Nazionale della Cronicità: descrizione e analisi
Il triangolo di stratificazione del rischio (Kaiser Permanente Triangle)
Il Chronic Care Model
Le otto priorità di autogestione da parte delle persone assistite e il ciclo del processo di cura
Stato dell'arte in Italia e scenari attuali e futuri

● Metodologia didattica

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie



QUINTASEZIONE

Sicurezza e qualità delle cure

LINEE GUIDA E BUONE PRATICHE CLINICO-ASSISTENZIALI

dalla normativa alla metodologia per l'utilizzo

● **Finalità**

Lo scopo del corso è quello di aggiornare le conoscenze e promuovere lo sviluppo di competenze per utilizzare nella pratica quotidiana linee guida e buone pratiche. Partendo dall'analisi normativa si analizzerà la modalità per predisporre e utilizzare protocolli e procedure. Si analizzeranno le modalità per ricercare nella letteratura evidence based le linee guida e applicarle alla realtà operativa.

● **Obiettivi**

Analizzare la normativa vigente in tema di linee guida e buone pratiche clinico-assistenziali

Definire le linee guida, le buone pratiche, i protocolli e le procedure ed evidenziare le principali similitudini e differenze

Analizzare la responsabilità del professionista e dell'organizzazione in tema di applicazione di diffusione, applicazione e valutazione di linee guida e buone pratiche

Descrivere le modalità per ricercare le linee guida nella letteratura evidence based, valutarle e applicarle alla realtà operativa

Individuare le modalità per la predisposizione l'utilizzo e il miglioramento di protocolli e procedure

● **Contenuti**

Normativa vigente in tema di linee guida e buone pratiche clinico-assistenziali

Linee guida, buone pratiche, protocolli e procedure: principi, definizioni, similitudini e differenze

La responsabilità del professionista e dell'organizzazione in tema di applicazione di diffusione, applicazione e valutazione di linee guida e buone pratiche

Le linee guida: come ricercarle nella letteratura evidence based, valutarle e applicarle alla realtà operativa

La costruzione, l'utilizzo e il miglioramento di protocolli e procedure

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale - Esercitazioni

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

LA SICUREZZA DELLE CURE E LA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO

strategie e strumenti

● Finalità

Il tema della sicurezza delle cure e della gestione del rischio clinico sono all'attenzione delle organizzazioni sanitarie da alcuni anni nel nostro Paese. La recente Legge 24/2017 ha riportato l'attenzione sul tema, proponendo un necessario aggiornamento dell'argomento.

Il corso si pone lo scopo di aggiornare e approfondire le conoscenze sull'argomento, analizzando strategie e strumenti utili per promuovere la sicurezza delle cure e la gestione del rischio clinico.

● Obiettivi

Definire e approfondire i concetti relativi alla sicurezza del paziente

Analizzare i contenuti della Legge 24/2017 in relazione alla sicurezza delle cure

Descrivere e classificare l'errore

Riconoscere i significati psicologici dell'errore

Individuare le caratteristiche delle organizzazioni ad alta affidabilità

Analizzare le tipologie di eventi avversi

Descrivere i fondamenti della cultura dell'imparare dall'errore

Analizzare le strategie e gli strumenti per l'identificazione, analisi e gestione dei rischi

● Contenuti

La sicurezza del paziente: definizioni e concetti principali

La sicurezza delle cure nella Legge 24/2017

L'errore: descrizione, classificazione e significati psicologici

Le organizzazioni ad alta affidabilità: quali caratteristiche?

Gli eventi avversi e la cultura dell'imparare dall'errore

Identificazione, analisi e gestione dei rischi: strategie e strumenti

Analisi delle modalità di errore: FMEA/FMECA

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

LA GESTIONE DEI FARMACI IN SICUREZZA

● Finalità

Il corso si pone lo scopo di aggiornare e approfondire le conoscenze e promuovere lo sviluppo di competenze gestire i farmaci in sicurezza. Partendo dai concetti principali per la sicurezza delle cure e la gestione del rischio di errore, si analizzeranno le principali raccomandazioni ministeriali per la gestione e la sicurezza nell'uso dei farmaci e contenuti della sicurezza delle cure all'interno della Legge 24/2017. Inoltre si analizzeranno le responsabilità dell'infermiere nel garantire una gestione sicura dei farmaci e si descriveranno strategie e strumenti per migliorare la sicurezza nell'uso dei farmaci.

● Obiettivi

Analizzare i concetti principali per la sicurezza delle cure e la gestione del rischio di errore

Identificare le principali raccomandazioni ministeriali per la gestione e la sicurezza nell'uso dei farmaci

Descrivere i contenuti della sicurezza delle cure all'interno della Legge 24/2017

Analizzare le responsabilità dell'infermiere nel garantire una gestione sicura dei farmaci

● Contenuti

La sicurezza delle cure e la gestione del rischio di errore

La sicurezza nella gestione dei farmaci in tutte le fasi del processo

Le principali raccomandazioni ministeriali per la gestione e la sicurezza nell'uso dei farmaci

La sicurezza delle cure nella Legge 24/2017

● Le responsabilità dell'infermiere nel garantire una gestione sicura dei farmaci

Strategie e strumenti per migliorare la sicurezza nell'uso dei farmaci

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

● Confronto/dibattito

Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE E LA TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI TRA PROFESSIONISTI

sicurezza ed efficacia

● Finalità

Il trasferimento di informazioni cliniche relative alla persona assistita, da un professionista all'altro è denominata *handover*. E' un momento molto importante per la sicurezza e la continuità delle cure, che un impatto sugli esiti per le persone assistite. L'OMS ha affermato che per garantire la sicurezza del paziente è fondamentale adottare un metodo strutturato di trasmissione delle informazioni cliniche tra operatori, turni, reparti o setting.

Con queste premesse il corso intende aggiornare le conoscenze sugli elementi di sicurezza e responsabilità collegati al trasferimento di informazioni cliniche e promuovere lo sviluppo di competenze per gestire consegne efficaci.

● Obiettivi

Individuare le responsabilità professionali connesse con il trasferimento di informazioni cliniche

Analizzare gli elementi di sicurezza e continuità delle cure connessi con il trasferimento di informazioni

Collegare il trasferimento di informazioni con la pianificazione assistenziale e gli esiti per le persone assistite

Descrivere le caratteristiche del trasferimento di informazioni mono o multiprofessionale

Riconoscere i luoghi e i tempi più appropriati per il trasferimento di informazioni

● Analizzare approcci e metodi per selezionare e trasferire le informazioni cliniche

● Contenuti

Informazioni cliniche, documentazione assistenziale e responsabilità professionali

Il trasferimento di informazioni (*handover*): sicurezza e continuità delle cure

La consegna, la pianificazione assistenziale e gli esiti per le persone assistite

Il trasferimento di informazioni intra ed interprofessionale (mono o multiprofessionali)

Luoghi e tempi per il trasferimento di informazioni

Consegne scritte e verbali: approcci e metodi per selezionare e trasferire le informazioni cliniche

La consegna al letto del paziente (*bedside handover*)

● Il metodo SBAR (*Situation, Background, Assessment and Recommendation*)

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi

● Confronto/dibattito - Esercitazioni

● Durata

● Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

IL FENOMENO CADUTE

IN AMBITO OSPEDALIERO E RESIDENZIALE prevenzione e gestione della sicurezza

● Finalità

Le cadute rappresentano un evento significativo per la popolazione anziana istituzionalizzata come fattore di morbosità, disabilità e mortalità. Molte di queste cadute sono considerate prevedibili e quindi prevenibili. Lo scopo dell'intervento formativo è quello di supportare il cambiamento e di promuovere l'adozione di comportamenti ed azioni professionali volta alla riduzione dell'incidenza delle cadute in ambito ospedaliero e residenziale.

● Obiettivi

Definire le cadute e analizzare la recente letteratura scientifica, con particolare riferimento all'epidemiologia e ai fattori di rischio

Discutere il nesso esistente fra contenzione e cadute alla luce delle recenti evidenze scientifiche
Confrontare alcune scale di valutazione del rischio di caduta e valutarne l'applicabilità nella realtà operativa

Sviluppare competenze per pianificare, gestire e valutare l'assistenza alla persona a rischio di caduta

Riconoscere gli interventi organizzativi, assistenziali ed educativi più appropriati per la prevenzione delle cadute

Descrivere il fenomeno cadute nell'ambito dei concetti e metodi del rischio clinico, riconoscendolo come evento avverso e come indicatore della qualità delle cure

Individuare la responsabilità dei professionisti sanitari e dell'organizzazione in merito alla prevenzione delle cadute

● Contenuti

Il fenomeno cadute: definizioni e significati

Analisi della recente letteratura scientifica: epidemiologia del fenomeno: quanto, quando, come e perchè si cade; fattori di rischio delle cadute come fenomeno multidimensionale; cadute e contenzione fisica e farmacologica

Conseguenze ed esiti delle cadute: mortalità, morbilità, disabilità e qualità di vita

Dalla rilevazione del rischio agli interventi organizzativi, assistenziali ed educativi per la prevenzione delle cadute

Pianificare, gestire e valutare l'assistenza alla persona a rischio di caduta in una visione multidisciplinare

Strumenti e metodi a confronto: scale di valutazione del rischio di caduta e loro applicabilità nella pratica; documenti di pianificazione e valutazione degli interventi assistenziali ed educativi; documenti di segnalazione dell'evento caduta

Le cadute come evento avverso: accidentale e non accidentale; evento sentinella; indicatore di qualità delle cure

Responsabilità dei professionisti sanitari e dell'organizzazione per la prevenzione delle cadute

Sicurezza del paziente e rischio clinico: progettare e gestire organizzazioni sicure e affidabili

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito - Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Infermiere - Operatore Socio Sanitario

Annalisa Pennini

SUPERARE LA CONTENZIONE

questioni etiche ed organizzative

● **Finalità**

Lo scopo dell'intervento formativo è quello di aggiornare e approfondire le conoscenze sulle tematiche della contenzione, evidenziando gli aspetti etici, organizzativi e di responsabilità professionale.

● **Obiettivi**

Definire e analizzare il fenomeno contenzione e le problematiche correlate

Analizzare i riferimenti normativi relativi alla contenzione

Identificare le responsabilità dei professionisti sanitari

Riconoscere i bisogni assistenziali del paziente contenuto e le conseguenze della contenzione

Riflettere sulla questione etica ed analizzare il parere 2015 del Comitato Nazionale di Bioetica

Identificare i riferimenti alla contenzione nei codici deontologici delle professioni sanitarie

● **Individuare i programmi per la riduzione/eliminazione della contenzione**

Contenuti

Contenzione: definizioni, analisi del fenomeno, problemi aperti

I riferimenti normativi relativi alla contenzione

Le responsabilità dei professionisti sanitari

I bisogni assistenziali del paziente contenuto e le conseguenze della contenzione

La questione etica e il parere 2015 del Comitato Nazionale di Bioetica

I riferimenti alla contenzione nei codici deontologici delle professioni sanitarie

● **Programmi per la riduzione/eliminazione della contenzione**

Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● **Esercitazioni**

Durata

● **Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore**

Destinatari

Infermiere - Operatore Socio Sanitario

Annalisa Pennini



SESTASEZIONE

Sviluppo professionale infermieristico e metodologie per il governo dei processi assistenziali

L'APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA CLINICA DEL NURSING NEI VARI SETTING ASSISTENZIALI

● Finalità

Il corso si propone di contestualizzare la metodologia clinica nei vari setting assistenziali.

Si vogliono aggiornare e sviluppare le competenze metodologiche infermieristiche e aiutare il professionista a integrare tale pratica nell'agire quotidiano.

● Obiettivi

Riconoscere le correlazioni fra teoria, metodo e pratica nell'ambito della clinica infermieristica

Definire la metodologia clinica del nursing e analizzarne il significato

Analizzare le fasi del processo, le abilità infermieristiche per governarle e le attività

Riflettere sull'applicazione del metodo clinico nei vari setting assistenziali e identificare gli strumenti a supporto

● Contenuti

La clinica infermieristica: teoria, metodo e pratica

La metodologia clinica del nursing: definizioni e significati

Il processo di assistenza e il governo dello stesso

Le fasi del processo, le abilità infermieristiche per governarle, le attività:

- l'accertamento (assessment)
- il giudizio clinico (diagnosi)
- identificazione degli obiettivi e dei risultati
- pianificazione degli interventi
- valutazione dei risultati

Applicazione del metodo clinico nei vari setting assistenziali e strumenti a supporto

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

ACCERTAMENTO INFERMIERISTICO E STRUMENTI DIAGNOSTICI

● Finalità

Il corso si propone di contestualizzare e inserire l'accertamento e la semeiotica nell'ambito delle competenze infermieristiche e aiutare il professionista a integrare tale pratica nell'agire quotidiano al fine di ottimizzare e perfezionare il proprio percorso di assistenza infermieristica.

● Obiettivi

Definire il significato di accertamento e di semeiotica nell'ambito dell'intervento infermieristico

Classificare le tipologie di accertamento infermieristico e la loro contestualizzazione nel processo assistenziale

Descrivere le varie modalità con cui può essere effettuato un accertamento e utilizzati i principi della semeiotica

Promuovere lo sviluppo di competenze e abilità per l'accertamento infermieristico

Comprendere il legame fra accertamento e diagnosi infermieristiche

● Contenuti

La pratica clinica infermieristica: dalla teoria alla pratica

L'accertamento e la semeiotica: definizione e significato nell'ambito dell'intervento infermieristico

Tipologie di accertamento infermieristico e loro contestualizzazione nel processo assistenziale

Abilità professionali per l'accertamento infermieristico

Attività infermieristiche nell'accertamento:

- raccolta di dati
- validazione di dati
- organizzazione di dati

Gli strumenti diagnostici per l'infermiere:

- la semeiotica fisica e strumentale
- le scale di valutazione

Correlazione fra accertamento e diagnosi infermieristiche: ragionamento diagnostico e pensiero critico

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Esercitazioni

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

GLI OUTCOME NELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA

quando la qualità e gli esiti dipendono da cosa fanno gli infermieri

● **Finalità**

Lo scopo del progetto formativo è quello di introdurre l'argomento degli esiti assistenziali correlati con l'attività infermieristica, fornendo un quadro d'insieme sui concetti, modelli e fonti bibliografiche sull'argomento. Si vuole aumentare la consapevolezza della rilevanza dell'intervento infermieristico, attraverso l'analisi della correlazione fra nursing e outcome positivi o negativi sulle persone assistite.

● **Obiettivi**

Descrivere la correlazione fra l'assistenza infermieristica e gli outcome delle persone assistite

Discutere la responsabilità infermieristica relativa agli esiti sulle persone assistite

Analizzare il modello dell'Efficacia del Ruolo del Nursing

Identificare gli outcome positivi più rilevanti per la pratica clinica infermieristica

Definire gli esiti avversi e correlarli con l'assistenza infermieristica

Individuare i fattori che influiscono sugli esiti avversi

Descrivere alcuni esiti avversi rilevanti per la pratica clinica infermieristica

Analizzare la mortalità come esito sensibile al nursing e correlarla con i processi assistenziali e l'organizzazione infermieristica

● **Contenuti**

Outcome delle persone assistite e correlazione con l'assistenza infermieristica

La responsabilità infermieristica relativa agli esiti sulle persone assistite

Il modello dell'Efficacia del Ruolo del Nursing

Gli outcome positivi più rilevanti: mantenere e migliorare le attività di vita - self care nella gestione di malattie croniche - la gestione dei sintomi: dolore, nausea e vomito, fatigue, dispnea - riduzione della sofferenza psicologica - la soddisfazione della persona assistita

Gli esiti avversi: definizione e correlazione con l'assistenza infermieristica

Fattori che influiscono sugli esiti avversi

Alcuni esiti avversi: errori di terapia, infezioni correlate alle pratiche assistenziali, cadute, lesioni da pressione

La mortalità come esito sensibile al nursing: correlazione con i processi assistenziali e l'organizzazione infermieristica

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi

● Confronto/dibattito - Esercitazioni

● **Durata**

● Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

LA DECISIONE CLINICA, IL PENSIERO CRITICO E IL RAGIONAMENTO DIAGNOSTICO NELLA PRATICA INFERMIERISTICA

● **Finalità**

Il corso si pone lo scopo di riflettere su alcuni temi che interessano tutti gli infermieri nell'attività clinica: l'utilizzo del pensiero critico e del ragionamento diagnostico per prendere decisioni assistenziali.

Partendo da alcuni concetti teorici sul processo decisionale, si percorrerà una traiettoria concettuale che permetterà confronti e riflessioni su come vengono utilizzati questi approcci e che impatto possono avere sui risultati alle persone assistite.

● **Obiettivi**

Descrivere gli aspetti cognitivi e pratici del processo decisionale

Definire il pensiero critico e il pensiero riflessivo in infermieristica

Individuare le fasi e le modalità del ragionamento diagnostico

Illustrare cosa sono e come sono agite le competenze cliniche

Evidenziare la correlazione fra ragionamento diagnostico e presa di decisione

Riflettere sul significato degli esiti assistenziali e della responsabilità nella presa di decisione

● **Contenuti**

Il processo decisionale: aspetti cognitivi e pratici

Il pensiero critico e il pensiero riflessivo in infermieristica

Il ragionamento diagnostico: fasi e modalità

La competenza nella clinica

Il ragionamento diagnostico e la presa di decisione: quale correlazione

Esiti assistenziali e responsabilità nella presa di decisione

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● **Durata**

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● **Destinatari**

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

LA DOCUMENTAZIONE ASSISTENZIALE

responsabilità, metodi e strumenti

● Finalità

La documentazione sanitaria e infermieristica ha assunto nei tempi recenti un significato di maggior rilevanza rispetto al passato, per motivazioni di carattere professionale e giuridico.

L'evento formativo si pone come scopo quello di aggiornare le conoscenze e sviluppare competenze per utilizzare la documentazione assistenziale in modo consapevole e responsabile.

Durante il percorso formativo, verranno identificati e presentati i principali metodi e strumenti per documentare l'assistenza.

Inoltre ci si propone di aggiornare le conoscenze sull'approccio teorico e la metodologia per pianificare, gestire e valutare l'assistenza assicurando una presa in carico effettiva della persona e una condivisione del percorso assistenziale.

● Obiettivi

Comprendere la rilevanza e analizzare l'evoluzione della documentazione assistenziale

Identificare le principali tipologie di strumenti per documentare l'assistenza

Analizzare il contenuto della documentazione assistenziale, approfondendo e aggiornando le conoscenze sulle teorie e metodologia clinica del nursing, sul linguaggio disciplinare e classificazioni del nursing

Analizzare e discutere i principali riferimenti normativi e responsabilità per la gestione della documentazione assistenziale

Proporre alcuni suggerimenti pratici per la gestione della documentazione

● Contenuti

La rilevanza e l'evoluzione della documentazione assistenziale

Principali tipologie di strumenti per documentare l'assistenza: schede, cartelle, cartelle integrate, cartelle informatizzate, registri

La documentazione assistenziale come strategia per l'integrazione fra professionisti e la garanzia della continuità assistenziale

Contenuto della documentazione:

- teorie e metodologia clinica del nursing per la presa in carico della persona assistita

- linguaggio disciplinare e classificazioni del nursing

Riferimenti normativi e responsabilità per la gestione della documentazione assistenziale

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE E IL TRASFERIMENTO DI INFORMAZIONI CLINICHE CON IL METODO SBAR

● Finalità

Il trasferimento di informazioni cliniche è un momento delicato per la sicurezza e la continuità delle cure e le connesse responsabilità professionali.

Il corso intende promuovere lo sviluppo di competenze per utilizzare il metodo SBAR nella pratica professionale al fine di migliorare la sicurezza e la continuità delle cure.

● Obiettivi

Individuare le responsabilità professionali connesse con il trasferimento di informazioni cliniche

Analizzare gli elementi di sicurezza e continuità delle cure connessi con il trasferimento di informazioni

Descrivere e sperimentare il metodo SBAR

● Contenuti

Informazioni cliniche, documentazione assistenziale e responsabilità professionali

Il trasferimento di informazioni fra sicurezza e continuità delle cure

Il metodo SBAR (*Situation, Background, Assessment and Recommendation*) per:

- migliorare la sicurezza e la continuità delle cure
- comunicare efficacemente in condizioni di emergenza/urgenza
- uniformare il linguaggio professionale
- contribuire a formare un modello mentale condiviso per il trasferimento di informazioni cliniche

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

LA GESTIONE DELLE PRESCRIZIONI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICHE

responsabilità dell'infermiere e strumenti operativi

● Finalità

Lo scopo del corso è quello di aggiornare le conoscenze sul tema della prescrizione e dei suoi significati negli ambiti di esercizio autonomo e collaborativo dell'infermiere. Si promuoverà lo sviluppo di competenze per prescrivere interventi assistenziali e per garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche con particolare riferimento a quelle farmacologiche. La tematica verrà affrontata partendo dalla normativa relativa all'esercizio professionale dell'infermiere, analizzando le responsabilità di chi prescrive e di chi mette in atto la prescrizione. Si descriveranno gli elementi principali della gestione del rischio di errore e della sicurezza all'interno del processo di approvvigionamento, conservazione e distribuzione del farmaco. Si analizzeranno le modalità e i principi di alcuni tipi di prescrizioni e di gestione del farmaco.

● Obiettivi

Riflettere sull'area autonoma e area collaborativa nella pratica infermieristica e sulle modalità di presa di decisione

Analizzare i differenti significati del termine "prescrizione" nella pratica infermieristica

Descrivere le modalità per una appropriata prescrizione infermieristica di atti assistenziali e di presidi di supporto agli interventi assistenziali

Analizzare gli elementi della prescrizione infermieristica e della responsabilità esecutiva dell'OSS
Comprendere il significato della garanzia della corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche

Analizzare il processo diagnostico-terapeutico e le responsabilità del prescrittore e del somministratore

Descrivere gli elementi principali della gestione del rischio di errore e gli elementi chiave della sicurezza

Discutere le funzioni e responsabilità infermieristiche nella gestione del processo di approvvigionamento, conservazione e distribuzione del farmaco

Analizzare le modalità e i principi per la gestione di alcuni tipi di prescrizioni: incomplete, al bisogno e telefoniche

Descrivere le modalità per la gestione e la conservazione dei farmaci stupefacenti, dei farmaci campione e dei farmaci personali del paziente

● Analizzare le modalità per la corretta gestione della documentazione a supporto della sicurezza delle prescrizioni farmacologiche

● Contenuti

Area autonoma e area collaborativa nella pratica infermieristica: chi decide, cosa?

Prescrizione: un termine - tanti significati

La prescrizione infermieristica di atti assistenziali e di presidi di supporto agli interventi assistenziali

La prescrizione infermieristica e la responsabilità esecutiva dell'OSS

La garanzia della corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche

Il processo diagnostico-terapeutico e le responsabilità del prescrittore e del somministratore

La gestione del rischio di errore e gli elementi chiave della sicurezza

Il processo di gestione delle prescrizioni farmacologiche: errori di prescrizione e di somministrazione

● Approvvigionamento, conservazione e distribuzione del farmaco: funzioni e responsabilità dell'infermiere

I farmaci stupefacenti - I farmaci campione - I farmaci personali del paziente ricoverato

Le prescrizioni incomplete, al bisogno e telefoniche: indicazioni per la gestione

La gestione della documentazione a supporto della sicurezza delle prescrizioni farmacologiche

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Confronto/dibattito

Analisi e discussione di casi e problemi

● Esercitazioni

Annalisa Pennini

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE INTEGRATA FRA INFERMIERI E OPERATORI SOCIO SANITARI

● Finalità

Il corso si pone lo scopo di riflettere sull'attività assistenziale integrata fra infermiere e le figure di supporto. Verranno analizzate le fonti normative e discussa la loro evoluzione; si affronterà il tema della responsabilità nella pianificazione e nell'attuazione delle attività assistenziali; infine verranno presentati alcuni metodi e strumenti a supporto dell'integrazione e del lavoro di équipe.

● Obiettivi

Analizzare la normativa dell'infermiere e dell'OSS e discutere la sua applicazione nella pratica

Individuare i principi della responsabilità d'équipe

Identificare la responsabilità della pianificazione e dell'attuazione delle attività assistenziali

Riconoscere le attività attribuibili all'interno del processo assistenziale

Riflettere sui dubbi e le difficoltà della pratica quotidiana

Analizzare i principi e i criteri per stabilire "ove necessario" avvalersi dell'opera del personale di supporto

Individuare i modelli organizzativi che supportano il lavoro integrato

● Presentare metodi e strumenti per l'integrazione

● Contenuti

Infermiere e OSS: la normativa e la prassi

La responsabilità d'équipe

La responsabilità della pianificazione e dell'attuazione delle attività assistenziali

Il governo del processo e le attività attribuibili

I dubbi e le difficoltà della pratica quotidiana

Stabilire "ove necessario": principi e criteri

I modelli organizzativi che supportano il lavoro integrato

● Metodi e strumenti per l'integrazione: piano di lavoro, piano di attività, piano assistenziale, procedure, etc.

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi

● Confronto/dibattito - Esercitazioni

● Durata

● Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico - Operatore Socio Sanitario

EDUCAZIONE TERAPEUTICA

strumenti per l'infermiere nella promozione del self care nelle malattie croniche

● Finalità

Lo scopo del progetto formativo è quello di aggiornare conoscenze e sviluppare competenze per la gestione di processi di educazione terapeutica da parte dell'infermiere all'interno delle relazioni assistenziali e processi di cura.

Verrà introdotto l'argomento attraverso indicazioni di tipo metodologico, per proseguire con approfondimenti specifici nell'area della promozione della salute e delle malattie croniche.

Si vuole aumentare la consapevolezza della rilevanza dell'intervento infermieristico, per promuovere stili di vita sani, sviluppare il self care nella gestione malattie croniche, migliorare l'aderenza ai trattamenti e il riconoscimento di sintomi.

Verranno forniti esempi pratici tratti da esperienze e analizzati strumenti come quello del colloquio motivazionale.

● Obiettivi

Definire l'educazione terapeutica e i suoi significati

Analizzare le possibilità e prospettive della funzione educativa dell'infermiere

Promuovere lo sviluppo di competenze per interventi educativi centrati sulla persona assistita

Descrivere metodi e tecniche per progettare, gestire e valutare un intervento educativo al fine di promuovere stili di vita sani, sviluppare il self care nella gestione malattie croniche, migliorare l'aderenza ai trattamenti e al riconoscimento di sintomi

Individuare e descrivere alcuni strumenti per l'intervento educativo con particolare riferimento al colloquio motivazionale

● Contenuti

Educazione terapeutica: significati e definizioni

La funzione educativa dell'infermiere

L'educazione centrata sulla persona assistita

Il processo educativo: metodi e tecniche per progettare, gestire e valutare un intervento educativo

L'intervento educativo per:

- promuovere stili di vita sani
- sviluppare il self care nella gestione malattie croniche
- migliorare l'aderenza ai trattamenti
- il riconoscimento di sintomi

Strumenti per l'intervento educativo: focus sul colloquio motivazionale

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi - Confronto/dibattito

Esercitazione - Visione di filmati

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO INFERMIERISTICO

competenze, strategie e strumenti per la sicurezza e la qualità dell'assistenza

Finalità

Lo scopo dell'intervento formativo è quello di aggiornare e approfondire i concetti di sorveglianza e monitoraggio infermieristico come elementi rilevanti del processo di cura e presa in carico delle persone assistite. Partendo dalle competenze cliniche e metodologiche necessarie per effettuare una sorveglianza e monitoraggio, si individueranno le strategie e gli strumenti per promuovere la sicurezza e la qualità dell'assistenza erogata.

Obiettivi

Analizzare il modello delle competenze di Benner
Descrivere i concetti di sorveglianza e monitoraggio diurne e notturne
Individuare gli elementi costitutivi la sorveglianza
Individuare e descrivere strumenti (scale) a supporto della sorveglianza
Identificare le modalità più appropriate per l'allertamento di altri professionisti o dei servizi di emergenza
Analizzare i concetti di "mancato salvataggio" (failure to rescue) e di cure mancate o "perse"

Contenuti

Il modello delle competenze di Benner:
- sapere pratico e sapere teorico
- know how clinico
- modello di acquisizione delle abilità di Dreyfus
Concetti di sorveglianza e monitoraggio diurne e notturne
Gli elementi costitutivi la sorveglianza
Scale a supporto della sorveglianza: NEWS e MEWS Score
Allertamento di altri professionisti o dei servizi di emergenza: strumenti pratici per una efficace comunicazione
Il "mancato salvataggio" (failure to rescue) come indicatore della qualità delle cure
Le cure mancate o "perse"

Metodologia didattica

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Esercitazioni

Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

Destinatari

Infermiere

L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA NEL CONTESTO ATTUALE

autonomia e responsabilità fra risorse e criticità

● Finalità

La finalità del corso è quella di proporre una riflessione e un approfondimento riguardo l'assistenza infermieristica nel contesto attuale, con uno sguardo agli spazi di autonomia e alle responsabilità.

Si partirà dall'analisi della recente normativa (Legge 24/2017 e Legge 3/2018) e da alcune basi concettuali, per procedere a illustrare le risorse e criticità per un esercizio professionale autonomo e responsabile.

● Obiettivi

Analizzare la recente normativa in tema di responsabilità e sviluppo professionale

Riflettere sugli scenari dell'attuale esercizio professionale, fra risorse e criticità

Descrivere gli ambiti di intervento autonomo e collaborativo dell'esercizio professionale infermieristico

Analizzare i principali argomenti e ambiti di responsabilità e di governo

● Contenuti

La recente normativa: Legge 24/2017 e Legge 3/2018

Gli scenari dell'attuale esercizio professionale, fra risorse e criticità

Gli ambiti di intervento autonomo e collaborativo dell'esercizio professionale infermieristico

Argomenti e ambiti di responsabilità e di governo:

- sicurezza delle cure e gestione del rischio di errore nella gestione delle prescrizioni farmacologiche

- le missed nursing care

- la prevenzione delle cadute e la correlazione con la contenzione

- documentazione e trasmissione delle informazioni assistenziali

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Confronto/dibattito

Analisi e discussione di casi e problemi

Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

ELABORAZIONE E GESTIONE DEL PAI IN STRUTTURA RESIDENZIALE

● Finalità

Il corso si propone di promuovere lo sviluppo di competenze per elaborare e gestire il Piano di Assistenza Individuale (PAI) nelle strutture residenziali. Verrà quindi contestualizzata la metodologia necessaria per pianificare, gestire e valutare gli interventi assistenziali.

Il percorso formativo, farà riferimento, oltre che alla metodologia anche alla riflessione sull'utilizzo del pensiero critico e del ragionamento diagnostico per prendere decisioni assistenziali.

Inoltre ci si soffermerà sui concetti di integrazione multiprofessionale come elemento fondamentale per la predisposizione e la gestione di piani di cura aderenti a bisogni complessi.

● Obiettivi

Definire il PAI e analizzarne il significato nelle strutture residenziali

Descrivere il metodo clinico come struttura per pianificare, gestire e valutare gli interventi assistenziali

Identificare i concetti di presa in carico, continuità e coordinamento delle cure

Analizzare le fasi del processo, dall'assessment multidimensionale alla valutazione dei risultati

Riflettere sull'utilizzo del pensiero critico e del ragionamento diagnostico per la presa di decisione

Riconoscere il contributo dell'èquipe multiprofessionale per la predisposizione e gestione del piano di cura integrato

● Contenuti

Il PAI: definizione e significato nelle strutture residenziali

Il metodo clinico come struttura per pianificare, gestire e valutare gli interventi assistenziali

Concetti di presa in carico, continuità e coordinamento delle cure

Analisi delle fasi del processo:

- assessment multidimensionale
- identificazione del problema (giudizio clinico)
- identificazione degli obiettivi e dei risultati
- pianificazione degli interventi
- valutazione dei risultati

La presa di decisione: il pensiero critico e il ragionamento diagnostico

L'èquipe multiprofessionale e il piano di cura integrato

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Confronto/dibattito

Analisi e discussione di casi e problemi

Esercitazioni

● Durata

Una giornata residenziale di 7 ore oppure webinar di 2/4 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie – Operatori Socio Sanitari





Interventi formativi e consulenze effettuate

Abruzzo

Università degli Studi di Pescara

Emilia Romagna

ASP dei Comuni della Bassa Romagna (RA)

Azienda USL di Bologna

Azienda USL di Ferrara

Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia

Azienda USL di Imola

Azienda USL di Reggio Emilia

Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Orsola Malpighi - Bologna

Casa di Cura Villa Azzurra - Riolo Terme (RA)

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Rimini

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Bologna

CORIF - Servizi Sanitari e Psicologici - Ravenna

Istituto Cappellari (FE)

Friuli Venezia Giulia

Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Udine

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Gorizia

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Pordenone

Università degli Studi di Udine

Lazio

Comitato Infermieri Dirigenti (CID) - Lazio

Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche

Policlinico Umberto I - Roma

Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata - Roma

Liguria

Fondazione San Camillo - Genova

Lombardia

ASST Bergamo Ovest

ASST Crema

ASST Mantova

Azienda di Servizi alla Persona - Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e

Pio Albergo Trivulzio - Milano

Azienda Speciale Comunale Cremona Solidale

Casa di Cura Villa Gemma - Salò (BS)

Humanitas Research Hospital - Milano

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Bergamo

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Como

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Cremona

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Mantova

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Pavia

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Sondrio

Fondazione San Camillo - Milano - Cremona

Fondazione Floriani - Milano

IRCSS Fondazione Policlinico San Matteo - Pavia

Università LIUC Carlo Cattaneo - Castellanza (VA)

Università degli Studi di Bergamo



Interventi formativi e consulenze effettuate

Marche

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Macerata

Repubblica di San Marino

Istituto Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino

Sardegna

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Nuoro

Sicilia

CEFPAS - Palermo - Caltanissetta

Toscana

Azienda USL 7 di Siena

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Firenze

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Livorno

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Prato

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Siena

Trentino Alto Adige

Casa di Cura Solatrix - Rovereto (TN)

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Trento

GPI - Trento

Ospedale San Camillo - Trento

UPIPA - Trento

CBA Group - Rovereto (TN)

Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

Veneto

Antica Scuola dei Battuti - Ente per la Gestione dei Servizi alla Persona - Mestre (VE)

Azienda ULSS 3 Serenissima

Azienda ULSS Belluno

Casa di Cura Giovanni XXIII - Monastier (TV)

Casa di Cura Policlinico San Marco - Mestre (VE)

Casa di Cura Madonna della Salute - Porto Viro (RO)

Casa Gerosa - Bassano del Grappa (VI)

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Padova

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Venezia

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Verona

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Vicenza

Fondazione Immacolata Lourdes - Pescantina (VR)

Hospice Casa S. Chiara - Padova

Fondazione San Camillo - Lido di Venezia

Ospedale San Camillo - Treviso

Università degli Studi di Padova

Università degli Studi di Verona

Annalisa Pennini

PhD
in Scienze Infermieristiche e Sanità Pubblica
Università degli Studi Roma Tor Vergata

Sociologa
con indirizzo organizzativo, economico e del lavoro
Università degli Studi di Urbino

Master di II livello
Manager dei Servizi Formativi
Università degli Studi di Ferrara

Formatore e Consulente in ambito sanitario

Docente
a Master e Corsi di Perfezionamento
in ambito sanitario

Professore a contratto
Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e
Ostetriche
Università degli Studi di Verona
Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana
Bolzano

email:
annalisa.pennini@gmail.com
cell. 349 224 22 97

web: **www.annalisapennini.it**

